

ASCS

AGENZIA SCALABRINIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO



SIMN
Scalabrini International
Migration Network
EUROPE AFRICA



BILANCIO SOCIALE 2025

INDICE

01 – Lettera del Presidente

02 – Nota Metodologica

03 – Informazioni Generali sull'Ente

04 – Struttura, Governo e Amministrazione

L'Assemblea dei Soci

Il Consiglio Direttivo

Organo di Controllo

Stakeholder con Criteri di Valorizzazione

05 – Persone che operano per l'Ente

Il Personale dell'Ente

I Volontari dell'Ente

06 – Obiettivi e Attività

Accoglienza Integrale

Animazione Interculturale

Cooperazione allo Sviluppo

Il Volontariato in ASCS

Il nostro impatto sui Sustainable

Development Goals (SDGs)

07 – Situazione Economico-Finanziaria

Il Bilancio

La Raccolta Fondi

08 – Altre Informazioni

Policy e Codice Etico

Comunicazione e Campagne

Storie in Cammino

Entra in Azione

09 – Monitoraggio dell'Organo di controllo

10 – Ringraziamenti

Carissimi amici e amiche,

il 2025 è stato un anno che ci ha chiesto di restare. Restare presenti, restare fedeli, restare aperti — anche quando il mondo attorno a noi sembrava volersi chiudere.

Il contesto internazionale in cui operiamo non è diventato più semplice. Le rotte migratorie continuano a essere attraversate da centinaia di migliaia di persone in cerca di sicurezza e futuro, spesso a prezzo della propria vita. Le politiche di molti paesi si sono fatte più restrittive, il linguaggio pubblico sull'accoglienza più duro, i muri — fisici e simbolici — sempre più alti. Eppure, proprio in questo clima, il nostro impegno non si è fermato. Anzi, si è approfondito.

Siamo rimasti alle frontiere. A Calais, dove Maison Effatà continua ad aprire le porte a chi ha attraversato il mare e i confini per cercare un futuro. A Ceuta, dove il Centro San Antonio accompagna giovani che hanno rischiato tutto per toccare terra europea. Nel 2025 abbiamo celebrato i **dieci anni di Casa Scalabrini 634** a Roma. Dieci anni di porte aperte nel quartiere di Torpignattara, dieci anni di percorsi verso l'autonomia, dieci anni di volti, storie e legami che ci ricordano perché facciamo questo lavoro. Casa Scalabrini 634 è molto più di una struttura: è la dimostrazione concreta che l'accoglienza, quando è integrale e paziente, cambia le vite e cambia anche chi accoglie.

Siamo rimasti anche nei quartieri, nelle parrocchie, nelle aule. A Milano, Chieri e Roma abbiamo continuato a offrire corsi gratuiti di italiano, inglese, yoga, sartoria e molto altro — spazi di apprendimento che sono, prima di tutto, spazi di incontro. Centinaia di persone che si siedono allo stesso tavolo, imparano insieme, si riconoscono. È accoglienza che si fa quotidiana, silenziosa, concreta. Accanto a questo, il progetto **Wasi** — che in lingua quechua significa "casa" — ha continuato a offrire a Milano e Roma un supporto psicologico prezioso e raro: psicologhe madrelingua in spagnolo, portoghese, arabo, ucraino, russo, inglese e persiano, capaci di raggiungere le persone nella loro lingua, nella loro storia, nella loro profondità. Nel 2025, quasi 500 donne hanno trovato in Wasi uno spazio sicuro dove essere ascoltate.

Proprio attorno al tema della casa — come luogo fisico, come simbolo di protezione, come atto politico e spirituale — abbiamo costruito la campagna natalizia "**Una Casa che Accoglie**". Quattro

case, quattro città, quattro storie: Marwan a Calais, Elizabeth a Cape Town, Mohamed a Ceuta, Sajeel a Roma. Quattro vite che ci hanno ricordato, ancora una volta, che una casa che apre le porte non cambia solo la vita di chi entra – cambia il mondo, una persona alla volta.

Essere presenti nei luoghi più difficili non è solo un gesto operativo: è una scelta di campo, un modo di dire che ogni persona che si muove porta con sé una storia che merita di essere ascoltata. E accanto agli operatori, alle frontiere e nei progetti siamo stati presenti anche attraverso i nostri volontari: giovani che nel 2025 abbiamo formato e inviato in missione in Canada, Messico, Guatemala, Bolivia, Cile, Argentina, Brasile e Sudafrica, oltre che nei campi di servizio lungo le rotte europee in Francia e Spagna. Ogni partenza è stata un atto di fiducia – nella missione, nel mondo, nell'altro.

Il 2025 ci ha anche chiesto di portare il lutto. La scomparsa di **Papa Francesco**, avvenuta nell'aprile del 2025, ha lasciato un vuoto profondo in tutta la comunità che si impegna per i migranti e i rifugiati. I suoi quattro verbi – accogliere, proteggere, promuovere, integrare – rimangono per noi una bussola, un mandato, un impegno da rinnovare ogni giorno.

Questo Bilancio Sociale non è solo un rendiconto. È una narrazione di ciò che siamo stati nel 2025 e di ciò che vogliamo continuare a essere: un'organizzazione radicata nei territori e proiettata nel mondo, capace di unire rigore operativo e profondità umana, sostenuta da una rete straordinaria di volontari, operatori, partner e donatori senza i quali niente di tutto questo sarebbe possibile.

A tutti voi, grazie. Grazie per aver scelto di camminare con noi, tra i migranti.

Con fraternità,



Gioacchino Campese cs
Fratel Gioacchino Campese, cs
Presidente ASCS



Il presente Bilancio Sociale è stato predisposto in conformità alle Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019 (G.U. n. 186 del 9 agosto 2019), ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore).

La redazione del Bilancio Sociale è stata occasione di un esercizio partecipato tra le diverse funzioni dell'Ente, assicurata da un gruppo di lavoro interno che ha facilitato la raccolta e l'elaborazione dei dati dai vari dipartimenti e uffici dell'Organizzazione, con il supporto di consulenti esterni.

La periodicità e il perimetro di rendicontazione coincidono con il Bilancio d'esercizio (1 gennaio - 31 dicembre 2025).

Il presente Bilancio Sociale è stato redatto dal Consiglio Direttivo e viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci; dopo l'approvazione sarà poi pubblicato sul sito istituzionale di ASCS e depositato presso il RUNTS.



INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

03

Nome: ASCS - Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo Odv

Codice Fiscale: 03133600241

Sede Legale: Piazza del Carmine, 2 20121 Milano MI

Sedi operative: Via Casilina, 634 00177 Roma RM

Via Sant'Agostino 1, 10023 – Chieri TO

Sito web: ascs.it

ASCS - Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo è dal 2004 il braccio sociale, operativo e culturale dei **Missionari di San Carlo - Scalabriniani** che operano nella Regione Europa e Africa. La Congregazione, fondata nel 1887 da San Giovanni Battista Scalabrini, opera da oltre 130 anni in 32 paesi in favore di migranti e rifugiati.

ASCS è un ente del terzo settore, specificatamente una Organizzazione di Volontariato iscritta al RUNTS nella sezione "a-organizzazioni di volontariato" in data 26/09/2022. ASCS è parte integrante dello **Scalabrini International Migration Network (SIMN)**, rete che racchiude e coordina le diverse realtà scalabriniane in Italia e nel mondo. ASCS aderisce inoltre a **COP - Consorzio ONG Piemontesi**, alla **Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontariato - FOCSIV**, alla **Rete RiVolti ai Balcani** e al **Tavolo Asilo e Immigrazione**.

Aree territoriali di operatività





Mission

Rispondere alle sfide delle migrazioni e valorizzare la ricchezza che esse generano così che ogni persona, migrante nel viaggio della propria vita, possa esprimere consapevolmente il proprio potenziale partecipando attivamente al raggiungimento del bene comune.

Vision

Creare una società aperta, accogliente e inclusiva nella quale le persone in movimento vengano viste come un valore aggiunto e non come un ostacolo.



L'Associazione si propone il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento in via esclusiva o principale, prevalentemente in favore di terzi ed avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati.

ART. 3 COMMA 1 STATUTO

ASCS opera a partire dalla visione scalabriniana di una società in cui ogni persona in cammino sia accolta, accompagnata e valorizzata, riconoscendone la dignità, la storia e le potenzialità. L'attività di ASCS si sviluppa attraverso tre aree di intervento fondamentali: **Accoglienza Integrale, Animazione Interculturale e Cooperazione allo Sviluppo**, coinvolgendo in maniera trasversale migranti, rifugiati, richiedenti asilo e le comunità locali con cui essi entrano in relazione. Queste tre dimensioni si intrecciano in un approccio integrato che mette al centro la persona e promuove processi di inclusione, solidarietà e giustizia sociale, contribuendo così alla costruzione di una società più coesa e aperta alla diversità.

Nell'ambito dell'**Accoglienza Integrale**, ASCS **accompagna migranti e rifugiati in un percorso verso la piena autonomia** personale, sociale, professionale ed economica. Questo processo si concretizza attraverso una molteplicità di servizi, interventi e progetti che rispondono ai bisogni concreti delle persone accolte e ne favoriscono l'inclusione nei territori. Tra le principali attività vi sono il supporto all'**inserimento abitativo** e l'accompagnamento all'**inserimento lavorativo**, attraverso **percorsi di orientamento professionale, tirocini, corsi di formazione** professionale e attività di matching con il tessuto imprenditoriale locale. Fondamentale è anche il **sostegno psicologico**, individuale e di gruppo, offerto per aiutare le persone migranti a rielaborare le proprie esperienze, spesso segnate da traumi, perdite e discontinuità, e a costruire una nuova progettualità di vita. A questo si affiancano servizi di **mediazione linguistico-culturale, corsi di lingua italiana, orientamento ai servizi del territorio e iniziative che favoriscono l'incontro** con le comunità locali e il rafforzamento delle reti sociali. ASCS promuove così un'accoglienza che non si limita a fornire risposte immediate ai bisogni primari, ma che si propone di attivare risorse, costruire legami, valorizzare competenze e accompagnare le persone in un processo di empowerment duraturo.



L'**Animazione Interculturale** è un'altra dimensione centrale del lavoro di ASCS e si configura come un insieme di **percorsi educativi, esperienziali e formativi** che mirano a costruire una cultura dell'incontro, dell'inclusione e della cittadinanza attiva. L'obiettivo è quello di **favorire la partecipazione attiva di migranti, rifugiati e comunità locali** alla vita sociale e culturale dei territori, promuovendo uno scambio reciproco, il riconoscimento delle differenze e la costruzione di legami di solidarietà. Attraverso laboratori interculturali, attività nelle scuole, percorsi formativi per giovani e adulti, eventi pubblici, campagne di sensibilizzazione e momenti di confronto, ASCS stimola la riflessione critica sui temi delle migrazioni, dell'intercultura, dei diritti e della giustizia globale. Un ruolo particolare è svolto dai **campi di servizio e volontariato internazionale**, organizzati in Italia e in altri Paesi del mondo, che offrono a giovani e adulti la possibilità di vivere esperienze significative di incontro, condivisione e impegno, contribuendo alla costruzione di una cittadinanza responsabile e consapevole. Inoltre, ASCS promuove e coordina reti locali e nazionali di volontariato, favorendo il protagonismo di tante persone che, a vario titolo, desiderano mettersi al servizio di un mondo più giusto e fraterno. L'Animazione Interculturale diventa così uno spazio privilegiato in cui educare al dialogo, alla pace e alla corresponsabilità, creando ponti tra storie, culture e fedi diverse.



La **Cooperazione allo Sviluppo**, infine, rappresenta l'impegno di ASCS a livello internazionale, in stretta collaborazione con le missioni scalabriniane presenti in Africa, America, Asia ed Europa. Attraverso questa area di intervento, ASCS **sostiene progetti che hanno l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni migranti e delle comunità vulnerabili nei Paesi di origine, transito e destinazione.**

I progetti spaziano dalla promozione dell'educazione e della formazione professionale allo sviluppo rurale e agricolo, dal supporto psicosociale alla tutela dei diritti umani, fino al rafforzamento dei sistemi comunitari e alla prevenzione della migrazione forzata. Tutti gli interventi si fondano su un approccio partecipativo, che valorizza il protagonismo delle comunità locali e mira a costruire relazioni di partenariato autentico e duraturo. ASCS lavora infatti in rete con partner locali e internazionali, enti religiosi, organizzazioni della società civile, istituzioni pubbliche e altri attori del territorio, promuovendo il coordinamento, la formazione e lo scambio di buone pratiche. Un elemento distintivo dell'azione di ASCS nella cooperazione è l'invio di operatori e volontari nelle missioni scalabriniane, figure formate e motivate che condividono i valori della missione e contribuiscono allo sviluppo locale con competenze specifiche e uno spirito di servizio. In questo modo, ASCS non solo realizza progetti concreti di sviluppo sostenibile, ma rafforza anche il legame tra le comunità locali italiane e le comunità migranti nel mondo, alimentando un senso di solidarietà globale e corresponsabilità.

In tutte queste aree, ASCS si impegna a **mantenere uno sguardo critico e propositivo sul fenomeno migratorio**, testimoniando con il proprio operato che un altro approccio alle migrazioni è possibile: non fondato sulla paura o sull'emergenza, ma sull'incontro, sull'ascolto, sul rispetto dei diritti e sulla costruzione di comunità inclusive. Il cammino con migranti, rifugiati e comunità locali è quindi un percorso condiviso, in cui ciascuno è chiamato a dare il proprio contributo per costruire insieme una società più giusta, solidale e aperta alle sfide del presente.





ASCS è una Organizzazione di Volontariato iscritta con decreto 962 del 15/2/2016 alla Sezione A Sociale del Registro Generale del Volontariato della Regione Lombardia n. 3159 ed in quanto Onlus di diritto, a seguito della revisione organica della normativa riguardante gli enti del Terzo settore, è stata iscritta al RUNTS in data 26/09/2022 Raccolta Generale 6666.

Gli organi dell'Associazione sono l'Assemblea dei Soci, il Consiglio Direttivo, e l'Organo di Controllo.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano dell'Associazione in quanto rappresenta l'universalità dei soci e si occupa della nomina e revoca dei componenti del consiglio direttivo e dell'organo di controllo, dell'approvazione dei bilanci e della relazione annuale sullo stato associativo. Nell'anno 2025 era composto da 43 soci.

Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo si è insediato il 05.12.2025, resta in carica per tre anni e gli competono i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Tutti i membri del consiglio direttivo operano a titolo volontario e nel corso dell'anno 2025 si sono riuniti una volta.

Il Consiglio Direttivo è l'organo di governo dell'Associazione. Al 31.12.2025 risultava così composto:



Gioacchino Campese
Presidente



Gabriele Beltrami
Vicepresidente



Alessandra Santopadre
Segretario



Thomy B. Henos
Consigliere



Mirco Camilletti
Consigliere



Sante Zanetti
Consigliere

Organo di Controllo

ASCS ha un Organo di Controllo monocratico nella persona del Dott. Mirco Maccaroni. Per l'Organo di Controllo è previsto un compenso annuo lordo pari ad € 4.000 più oneri accessori di legge.

Stakeholder con criteri di valorizzazione

La strategia perseguita da ASCS è da sempre tesa a favorire la creazione e l'animazione di "ponti" tra organizzazioni di diversa natura (realtà della società civile organizzata, organismi religiosi di diverse confessioni, centri di studio e ricerca sociale, ma anche organismi e agenzie intergovernative, istituzioni pubbliche e soggetti imprenditoriali ed economici), nella convinzione che la sinergia e la complementarietà di risorse e competenze possa generare risposte più efficaci qualora allineate verso i medesimi obiettivi e valori di impatto sociale.

ASCS è membro dello Scalabrini International Migration Network (SIMN), un'organizzazione ombrello fondata nel 2007 e ispirata al Santo Giovanni Battista Scalabrini, che conta più di 250 entità di servizio per migranti e rifugiati in 33 paesi di tutto il mondo. Il SIMN gode dello status consultivo ECOSOC presso le Nazioni Unite e ha stabilito solide relazioni con le principali organizzazioni della società civile a livello locale internazionale (UNHCR, IOM, Caritas Internationalis, OCHA), partecipando attivamente ai processi globali sulla governance della migrazione per salvaguardare i diritti dei migranti. ASCS aderisce inoltre a COP - Consorzio ONG Piemontesi, alla Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontariato - FOCSIV, alla Rete RiVolti ai Balcani e al Tavolo Asilo e Immigrazione. Un'attenzione e un ascolto particolare è rivolto alle comunità delle persone in movimento: organizzazioni della diaspora, associazioni di migranti, comunità religiose di connazionali all'estero, etc. Affinché la comprensione dei bisogni prenda le mosse dall'esperienza di vita dei migranti stessi e il disegno delle soluzioni possibili sia tracciato e condiviso con loro, per rispettare e dare pieno compimento all'intuizione del fondatore: "essere migrante con i migranti".

Nel corso dell'annualità 2025, così, ASCS si è avvalsa della collaborazione e del partenariato operativo di almeno 192 altre organizzazioni ed enti, operative negli stessi ambiti di servizio sui diversi territori, nazionali ed internazionali. Di questi, 84 nell'area dell'accoglienza integrale, 76 nell'ambito dell'animazione interculturale e 32 nell'ambito della cooperazione allo sviluppo.

Nell'ambito dell'Accoglienza Integrale, 23 sono stati i rapporti di collaborazione regolamentati da accordi formali, mentre 61 si sono intrattenuti in via informale perché avvalorati da una conoscenza pregressa e da una condivisione più storica e consolidata tra le organizzazioni in questione. Di questi, 9 sono stati intrattenuti con pubbliche amministrazioni ed enti locali, 15 con organismi di carattere religioso, 10 realtà imprenditoriali o economiche, 4 centri di studio e di ricerca, 46 con enti del terzo settore.

Relativamente ai partenariati e alle collaborazioni nell'ambito dell'Animazione Interculturale, 34 hanno previsto la formalizzazione di accordi tra le organizzazioni, mentre 42 sono stati i partenariati di carattere informale. In particolare, tra le collaborazioni attivate nell'ambito dell'animazione interculturale, 11 sono state con amministrazioni pubbliche ed enti locali a diverso livello (municipale, comunale, regionale o nazionale); 10 con agenzie educative come Università o Istituti di formazione o Scuole; 15 con enti, istituzioni o organismi di carattere religioso appartenenti a diverse confessioni; 3 con media partner o realtà giornalistiche del settore informativo; 40 con enti del terzo settore, associazioni o organizzazioni della diaspora presenti in Italia.

Nell'ambito della Cooperazione allo Sviluppo, ASCS ha promosso e avviato programmi di intervento in 12 Paesi di 3 Regioni continentali, coinvolgendo oltre 40 partner tra cui Missioni Scalabriniane e di altre Congregazioni, Associazioni e Organizzazioni della Società Civile, Centri di Servizio locali, Centri di Ricerca e Studio Sociale; Agenzie Internazionali e delle Nazioni Unite.

Africa: in Sudafrica (Cape Town e Johannesburg), ed in Uganda (Kampala e Adjumani).

America: con le Case del Migrante del Guatemala (Ciudad de Guatemala e Tecun Uman), Bolivia (La Paz, Ciudadela Ferroviaria e Chasquipampa), Brasile (Cuiabá), Canada (Montreal), Messico (Città del Messico), Cile (Santiago del Cile, Ciami ed Incami), Argentina (Mendoza).

Europa (extra Italia): in Spagna (Ceuta e Cadiz) e Francia (Calais).



PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

05

Il Personale dell'Ente

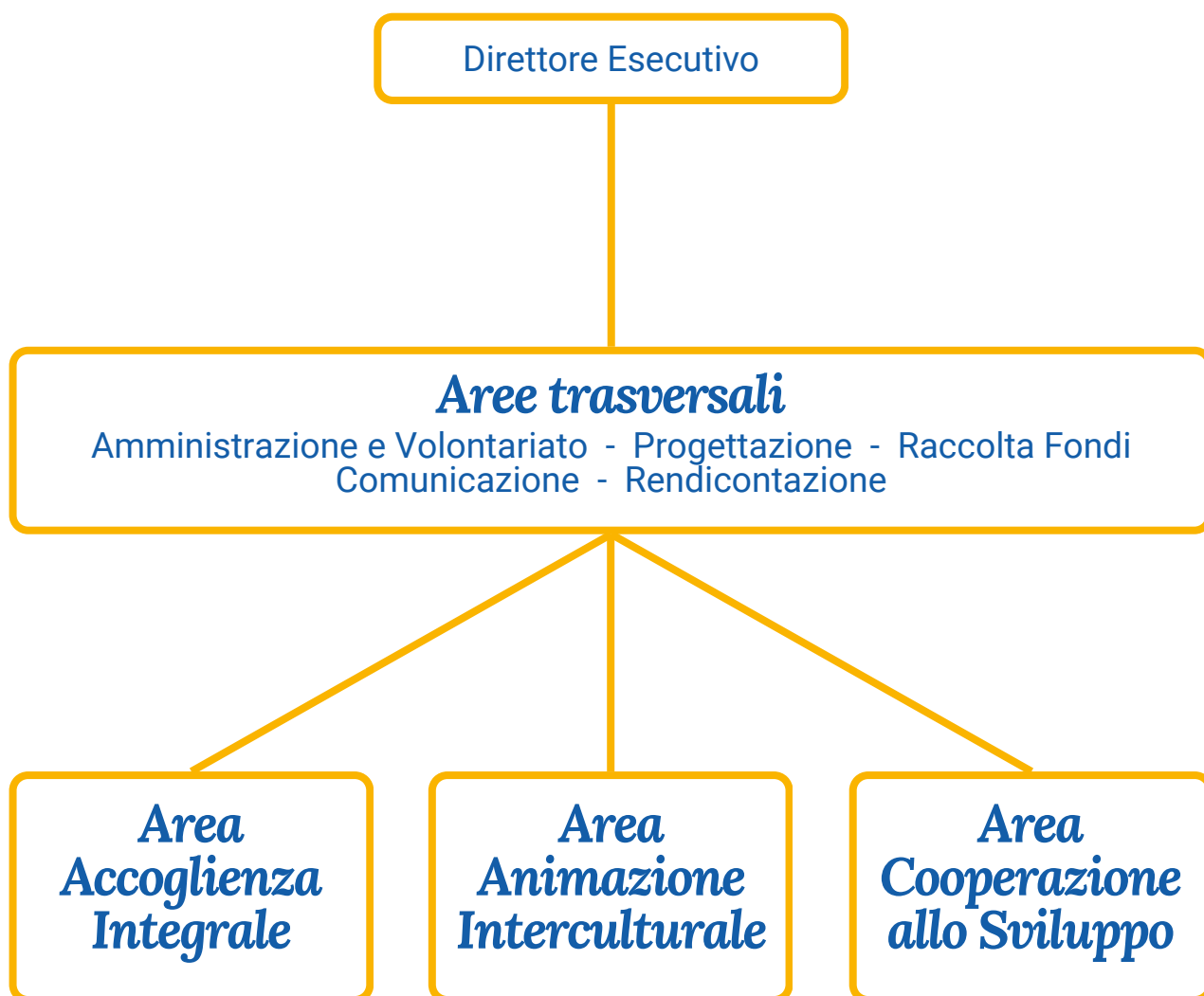
L'Associazione nella sua attività nel corso del 2025 si è avvalsa di 20 dipendenti, di cui 10 con contratto a tempo indeterminato e 6 con contratto a tempo determinato; 2 dipendenti a tempo indeterminato e 4 dipendenti a tempo determinato hanno un contratto part time. Al 31/12/2025 sono tutti in essere. Il contratto di lavoro applicato ai dipendenti è il Ccnl Istituti Servizi Socio Assistenziali Agidae.

Le retribuzioni dei dipendenti dell'Associazione rispettano quanto previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 117/2017, il quale dispone che la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione lorda.

Indicatori	Valori
Retribuzione annua lorda massima	36.964
Retribuzione annua lorda minima	21.773
Rapporto massimo/minimo	1,7

Nel corso del 2025 l'Associazione si è avvalsa anche di:

- 8 lavoratori con contratti di collaborazione coordinata e continuativa a tempo determinato, di cui 4 cessati in corso d'anno e 1 il 31/12/2025
- 12 collaboratori a P. Iva.
- 11 giovani che hanno effettuato un periodo di tirocinio universitario o di master



I Volontari dell'Ente

Nel corso del 2025 ASCS Odv si è avvalsa dell'opera di 174 volontari non occasionali e 225 volontari occasionali che sono stati impiegati nelle nostre sedi di volontariato in Italia, Europa e nel mondo collaborando in maniera attiva nelle tre aree di intervento: Accoglienza Integrale, Animazione Interculturale e Cooperazione allo Sviluppo.

Ai volontari non sono riconosciuti compensi, retribuzioni e indennità ma soltanto rimborsi spese vive dietro giustificazione di spese preventivamente autorizzate.





Accoglienza Integrale

Nell'ambito dell'Accoglienza Integrale, accompagniamo migranti e rifugiati nel percorso verso la piena autonomia, garantendo l'accesso ai diritti fondamentali quali protezione, salute e lavoro. Questo processo si realizza attraverso l'incontro e l'inclusione attiva con le comunità locali. Superando la logica della semplice assistenza abitativa, i nostri servizi sostengono lo sviluppo di ogni dimensione umana: dall'inserimento lavorativo al benessere psicofisico, fino alla costruzione di legami sociali basati sulla fraternità e sulla solidarietà

Housing

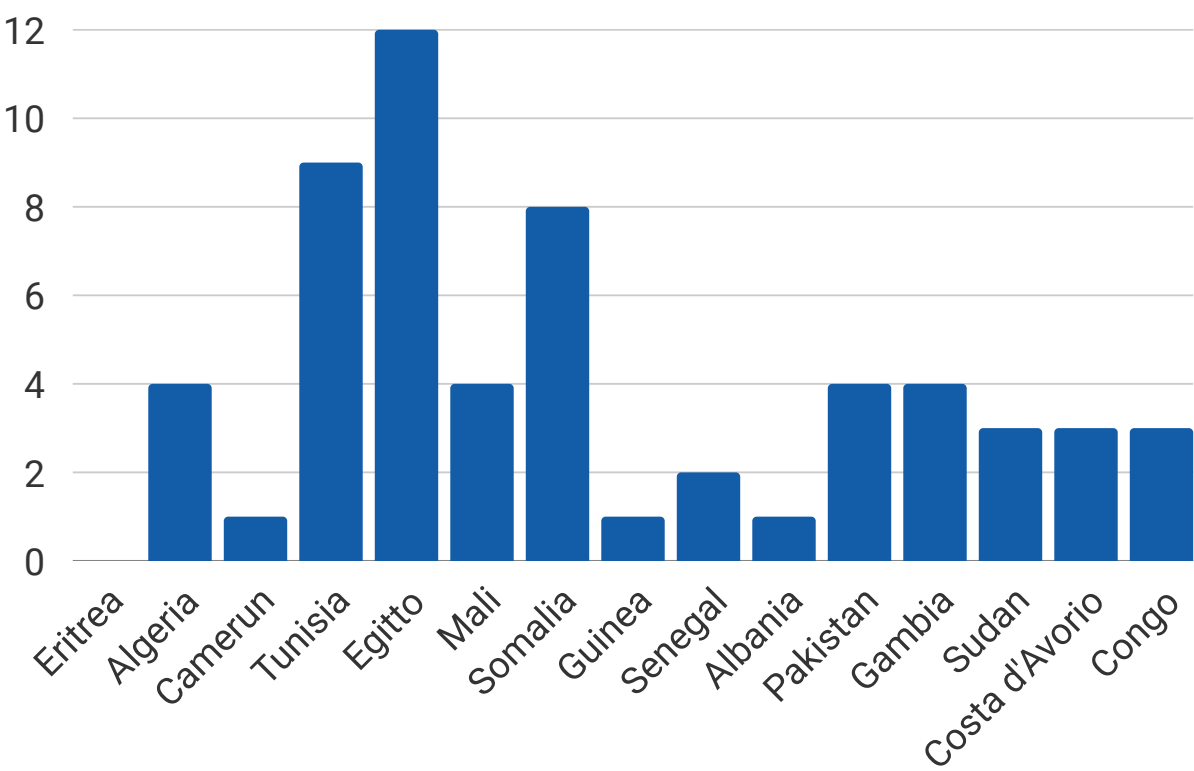
Casa Scalabrini 634

Dal 2015, Casa Scalabrini 634 a Roma, promuove la cultura dell'accoglienza, dell'incontro e dell'integrazione tra migranti, rifugiati e la comunità locale, seguendo l'invito di Papa Francesco. Attraverso l'ospitalità in semi-autonomia per trenta persone – tra giovani rifugiati e famiglie – e un programma articolato di attività formative, momenti di dialogo, incontro e festa, si accompagnano le persone nel delicato passaggio dalla vita comunitaria nei centri di accoglienza alla piena autonomia personale, abitativa, lavorativa e relazionale. Questo passaggio è spesso complesso, soprattutto quando mancano strumenti concreti e reti di sostegno. Per questo, il progetto si propone di essere uno spazio vivo e generativo dove sperimentare relazioni significative e ritrovare fiducia nelle proprie capacità e nei legami. Un'équipe multidisciplinare, in sinergia con realtà territoriali e grazie al supporto appassionato di volontari e volontarie, lavora per costruire una rete capace di sostenere anche le persone anche dopo l'uscita dalla Casa. Crediamo che autonomia significhi anche sentirsi parte di una comunità: per questo si promuovono attività che favoriscono l'incontro tra gli abitanti della Casa, il quartiere e la città.

A Casa Scalabrini 634 promuoviamo anche corsi di formazione e attività aperte a tutti. Nel tempo, questo lavoro genera un cambiamento più ampio: una comunità più consapevole, accogliente e pronta a riconoscere nelle migrazioni una ricchezza condivisa. Insieme, ci prendiamo cura di tutti e tutte. Nel 2024 il progetto è stato sostenuto anche grazie al supporto della Société de la Chapelle, The Papal Foundation, Diocesi di Roma, Fondazione Haiku e Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e in collaborazione con tanti partner e associazioni locali.

Dettagli	Numeri
Persone accolte con percorsi di accompagnamento individualizzati	59
Colloqui per accoglienza	115
Supporto Legale	116
Persone accompagnate con i corsi di formazione	423
Persone sensibilizzate sulla mobilità umana	1.083

Provenienze persone accolte a Casa Scalabrini 634 nel 2025





Alcune storie di Casa Scalabrini 634



Da dove si inizia per costruire un nuovo futuro?

Mi chiamo Mohammed Shahagha, ho 43 anni e vengo dall'Afghanistan. Il mio sogno era semplice e immenso allo stesso tempo: poter vivere con la mia famiglia, al sicuro, in un luogo dove costruire il nostro futuro.

Sono arrivato a Casa Scalabrini 634 a fine dicembre del 2016. Di giorno lavoravo tanto, facevo due lavori — uno anche in un'agenzia turistica — e trascorrevo poco tempo in casa. Ma ogni sera portavo con me il pensiero della mia famiglia lontana, che viveva ancora in Afghanistan. All'epoca avevo tre figli.

I mesi vissuti a Casa Scalabrini sono stati intensi. Sentivo il bisogno di migliorare la lingua italiana e di prendere la patente, perché sapevo che guidare avrebbe potuto aprirmi nuove strade lavorative. La patente è stata una vera sfida: finito il lavoro, frequentavo il corso nel tardo pomeriggio, spesso stanco, ma motivato. Le lezioni erano organizzate nella casa, con Chiara e altri volontari che rendevano tutto più leggero, quasi divertente, anche nei momenti di fatica.

Casa era tante cose diverse: feste, cene comunitarie, piccoli scontri quotidiani. Vivere con trenta persone non è mai facile: ognuno con le sue abitudini, il suo carattere, le sue sfide. Ma il senso di comunità che si creava era reale. Era fatto di rispetto, di gesti semplici. Stavo bene con tutti.

Un giorno d'agosto, durante un'uscita al mare con la Casa, ho fatto un tuffo nell'acqua e sono tornato con la gamba piena di ricci di mare. Lo ricordo ancora, non solo per il dolore, ma perché anche quella era una parte della vita in comune: ridere, preoccuparsi, aiutarsi.

Anche dopo essere uscito, Casa Scalabrini 634 è rimasta nella mia vita. Tornavo spesso per le feste, per un saluto, per sentirmi ancora parte di quel luogo che era anche legami e relazioni.

Il mio sogno però era ancora lontano. Nel 2017 ho iniziato l'iter per ricongiungermi con la mia famiglia. Nel 2019 ho fatto la richiesta ufficiale, ma la burocrazia rallentava tutto. Poi è arrivato il Covid: ambasciate chiuse, documenti scaduti, attese infinite. Ogni volta che sembrava tutto pronto, spuntava un nuovo ostacolo.

Quando la situazione in Afghanistan è precipitata con l'arrivo dei talebani, la preoccupazione per la sicurezza di mia moglie e dei miei figli è diventata insostenibile. Ho fatto di tutto per accelerare i tempi, e grazie ad altre associazioni e ai corridoi umanitari, a novembre 2022 sono finalmente riuscito a portarli in Italia.

La gioia dell'abbraccio ritrovato si è scontrata presto con una nuova difficoltà: non avevamo un posto dove vivere. I primi giorni li abbiamo passati in hotel, ma i costi erano insostenibili. Non pensavo che portare la mia famiglia qui sarebbe stato solo l'inizio di un nuovo cammino in salita.

Ho chiamato Casa Scalabrini. Ancora una volta, erano lì: ci hanno accolto in un momento di grande fragilità e in un luogo calmo e accogliente. È lì che i miei figli hanno messo piede per la prima volta in Italia. È lì che hanno iniziato a sognare anche loro, andando a scuola e imparando le prime parole di una nuova lingua.

Oggi continuo a lavorare, ho preso anche la patente C per guidare i camion. Mia moglie Nooria sta imparando ad affrontare la vita qui, tra difficoltà e nuove scoperte. Non è semplice, ma il sogno non si è spento e ogni giorno combatto per donare ai miei figli un futuro da sognare.

Casa Scalabrini 634 non è solo un luogo dove ho vissuto: è un pezzo della mia storia, il luogo dove i miei figli hanno trovato amici, momenti di gioco e festa. Ringrazierò per sempre le persone che mi sono state accanto in questi momenti e auguro a chiunque arrivi in un nuovo paese di trovare un posto da chiamare Casa.



Mohamed: una casa, un sogno, una nuova vita

Mi chiamo Mohamed, ho 48 anni e vengo dalla Guinea. Ma oggi mi sento italiano, al 100%.

La mia storia con Casa Scalabrini 634 inizia nel giugno del 2015. Sono stato tra i primi ad arrivare. In quel periodo facevo diversi lavori, uno di questi era in un centro per minori, dove facevo i turni di notte.

Quando sono entrato a Casa, ho trovato Claudio, Gioacchino ed Emanuele. Con loro si è creata subito una bella intesa. E piano piano anche con i nuovi arrivati, molti giovani neomaggiorenni che iniziavano il loro percorso.

Casa Scalabrini è diventata presto anche casa mia. Mi prendevo cura degli spazi comuni, curavo la piccola moschea al secondo piano e aiutavo i ragazzi a capire quanto fosse importante quel luogo: uno spazio prezioso, che meritava rispetto e attenzione.

Sono stati anni intensi, difficili ma pieni di stimoli. Avevo un sogno: costruirmi una vita autonoma e indipendente così da poter vivere con la mia famiglia in pace.

Per un periodo ho lavorato come magazziniere. Mi impegnavo ogni giorno, e a poco a poco ho conquistato la fiducia dei miei datori di lavoro. È così che è arrivato il mio primo contratto a tempo indeterminato.

Per me, l'autonomia significava anche una cosa concreta: la patente. Sapevo che, potendomi muovere in libertà per Roma, avrei potuto accettare più lavori e organizzarmi meglio. Ho studiato tantissimo, anche durante i mesi in Casa. Ricordo che il giorno in cui traslocai nella mia nuova casa, avevo anche l'esame finale della pratica.

Rita, operatrice a Casa Scalabrini, mi aveva aiutato con il trasloco ed aveva notato che ero un po' agitato. Non le avevo detto che avevo l'esame. Ma andò tutto bene. Avevo studiato con impegno, e quel giorno raccolsi il frutto di tanto sforzo, festeggiando poi con tutti quanti in Casa.

Con Rita, avevo condiviso anche un passo molto importante: cominciare la procedura per il ricongiungimento familiare con mia moglie. E' un percorso lungo e difficile che richiede tanti documenti e anche tanto supporto emotivo. Rita e tutti in Casa mi hanno aiutato in questa procedura, sono stato seguito nel miglior modo possibile e a pochi mesi dall'uscita, mia moglie è arrivata in Italia.

La mia vita ha cominciato una seconda fase da quando c'è anche mio figlio qui con me. Ora sogno di garantirgli un futuro sicuro e nel quale possa avere tante opportunità per vivere la propria vita al massimo.

Oggi sono felice di guardarmi indietro e vedere quanta strada ho fatto. Casa Scalabrini 634 è stata davvero una scintilla: ha acceso in me il sogno di futuro, e mi ha aiutato a percorrere la strada per realizzarlo. A questa Casa auguro di svolgere il proprio impegno al fianco delle persone migranti ogni giorno con la stessa passione con cui ha accolto me. E ai ragazzi che la vivono auguro di gettare le basi per un futuro pieno.

Progetto NEAR

NEAR - Network for Empowerment, Autonomy and Resilience, progetto triennale sostenuto dall'*Impresa sociale Con i Bambini* attraverso il bando "Un domani possibile". Il progetto, sviluppato tra Roma, Bologna e Bari, è promosso da *CivicoZero* come capofila di un partenariato multiregionale. Per promuovere percorsi di integrazione e partecipazione rivolti a giovani migranti recentemente arrivati in Italia da minorenni. In particolare, ASCS ha avuto il compito di sviluppare soluzioni alternative in ambito abitativo e realizzare laboratori dedicati all'autonomia abitativa, offrendo ai ragazzi strumenti concreti per orientarsi nel nuovo contesto e costruire basi solide per il proprio futuro.

I numeri di NEAR per l'attività svolta da ASCS

Dettagli	Numeri
Minori Stranieri Non Accompagnati Intercettati	46
Doti Abitative	12
Laboratori sull'Abitare	7
<i>Cohousing</i> realizzati	3

RAI - Rete di Accoglienza Integrata

Nata nel 2021 su iniziativa di ASCS, la *RAI - Rete Accoglienza Integrata* è uno spazio informale di connessione e confronto tra enti, associazioni e singole persone impegnate nei percorsi di accoglienza ed integrazione di persone a rischio marginalità, in particolare con background migratorio. La rete si riunisce ogni due mesi per condividere conoscenze, esperienze e strumenti, affrontando insieme sfide comuni legate all'autonomia abitativa, alla formazione e all'inserimento lavorativo. Attraverso il dialogo costante e la collaborazione attiva, la RAI genera buone pratiche, promuove sinergie territoriali e rafforza il ponte tra il terzo settore e le istituzioni. Il confronto interno alimenta azioni di advocacy, con l'obiettivo di incidere su politiche e approcci, migliorando l'efficacia dei percorsi di inclusione.

Partecipare alla rete significa contribuire a costruire un sistema di accoglienza più integrato, umano e trasformativo.

Numero realtà aderenti alla rete: 35

Progetto COMET - COMplementary pathways nETwork (AMIF-2020-AG-CALL-04 – 101038560)

Il Progetto COMET – COMplementary pathways nETwork (AMIF-2020-AG-CALL-04 – 101038560) realizzato in collaborazione con Intersos promuove un modello di accoglienza sicura e strutturata per richiedenti asilo attraverso il rafforzamento dei corridoi umanitari come strumenti di protezione ed inclusione. Il progetto mira a sviluppare e consolidare percorsi complementari di ingresso legale nell'Unione Europea, favorendo il reinsediamento di persone in situazioni di vulnerabilità attraverso una rete coordinata di attori istituzionali e della società civile. Attraverso l'attivazione di corridoi umanitari come strumenti di ingresso legale e sicuro, il progetto risponde all'urgenza di offrire alternative ai percorsi migratori irregolari, promuovendo diritti, dignità ed opportunità.

Nell'ambito di COMET, ASCS ha contribuito alla realizzazione di programmi di accoglienza integrata per due nuclei familiari accolti a Casa Scalabrini 634. Si è lavorato in collaborazione con gli altri attori partner nell'accompagnare le famiglie con minori nella prima fase del ricollocamento.

Numeri di COMET: 2 nuclei familiari accolti (4 adulti e 3 minori) provenienti dalla Nigeria.

Formazione e Lavoro

Corsi di Formazione

Durante l'anno, sono stati attivati percorsi formativi gratuiti, grazie al supporto costante di volontari e volontarie, con l'obiettivo di rispondere a un bisogno concreto: il rafforzamento delle competenze necessarie per accedere in modo autonomo e consapevole al mondo del lavoro. Attraverso laboratori mirati, abbiamo promosso lo sviluppo di *hard skills*, come competenze tecniche e linguistiche, e di *soft skills*.

I corsi sono stati promossi a Chieri (Torino), Milano - presso la Chiesa del Carmine, e a Roma - presso Casa Scalabrini 634 e la Parrocchia del Santissimo Redentore.

Queste attività, partendo dall'empowerment individuale, favoriscono processi di autonomia, fiducia in sé e riconoscimento delle proprie capacità, generando impatti positivi anche a livello comunitario. I corsi, infatti, non sono solo spazi di apprendimento, ma diventano luoghi di relazione e confronto, dove l'incontro tra persone con storie e culture diverse contribuisce a costruire comunità più coese e solidali.

Corsi di italiano A1, A2, B1, inglese A1 e A2, scuola guida, laboratorio sartoria, yoga ma anche doposcuola e artigianato per offrire opportunità di incontro e formazione.

	<i>Chieri</i>	<i>Milano</i>	<i>Roma</i>	<i>Totale</i>
Corsi erogati	1	8	16	25
Studenti/Studentesse	30	120	423	573
Volontari/Volontarie	15	22	22	59



Wasi - Sportello Psicologico

Il progetto Wasi - che in lingua quechua significa "casa" come luogo protetto e sicuro - è un progetto di benessere psicofisico, integrazione e inclusione sociale per donne migranti promosso da ASCS.

Il progetto nasce dall'ascolto attento e profondo delle esperienze raccolte negli anni a stretto contatto con donne migranti, e dal desiderio di rispondere ai loro bisogni più urgenti e autentici. L'obiettivo è offrire uno spazio sicuro di ascolto, dialogo e condivisione rivolto alle donne presenti sul territorio milanese e romano.

Gli obiettivi del progetto sono: far emergere ed accogliere, all'interno di un contesto protetto e favorevole, un bisogno sociale diffuso ma ancora in gran parte sommerso di supporto psicologico; prevenire il peggioramento delle condizioni di salute mentale delle donne migranti vittime di violenza, abusi o traumi legati al percorso migratorio, con particolare attenzione anche ai loro familiari più prossimi, in particolare ai minori a carico; offrire, infine, uno spazio di confronto e riflessione sulle tematiche legate alla violenza di genere in contesto migratorio, in sinergia con gli altri servizi e presidi territoriali.

Il valore aggiunto del servizio risiede nella possibilità di offrire supporto psicologico attraverso psicologhe madrelingua. Il team è composto da psicologhe madrelingua la cui esperienza personale, diretta o familiare, arricchisce la relazione terapeutica con autenticità, empatia e profonda comprensione interculturale. Attualmente il team è composto da **5 psicologhe di lingua spagnola, 1 di lingua portoghese, 2 di lingua araba, 1 di lingua ucraina e russa, 1 di lingua inglese ed 1 di lingua persiana.**



Le professioniste sono costantemente impegnate in percorsi di formazione e aggiornamento, partecipano a supervisioni mensili con enti specializzati in psicologia transculturale, e prendono parte a momenti di intervisione dedicati alla condivisione di casi, modalità di approcci e strumenti operativi. Ne risulta un gruppo di lavoro coeso e multiculturale. L'intervento nella lingua madre dell'utente rappresenta un duplice vantaggio: consente una comprensione più profonda dei vissuti culturali e facilita un'espressione diretta e autentica delle emozioni, aspetto essenziale nella gestione di tematiche intime e complesse.

Il servizio è organizzato in interventi specifici:

**Supporto psicologico
individuale**

**Supporto
alla genitorialità**

**Gruppi di auto-mutuo-aiuto
(AMA)**

Gruppi informativi

Incontri con specialisti

Laboratori o workshop

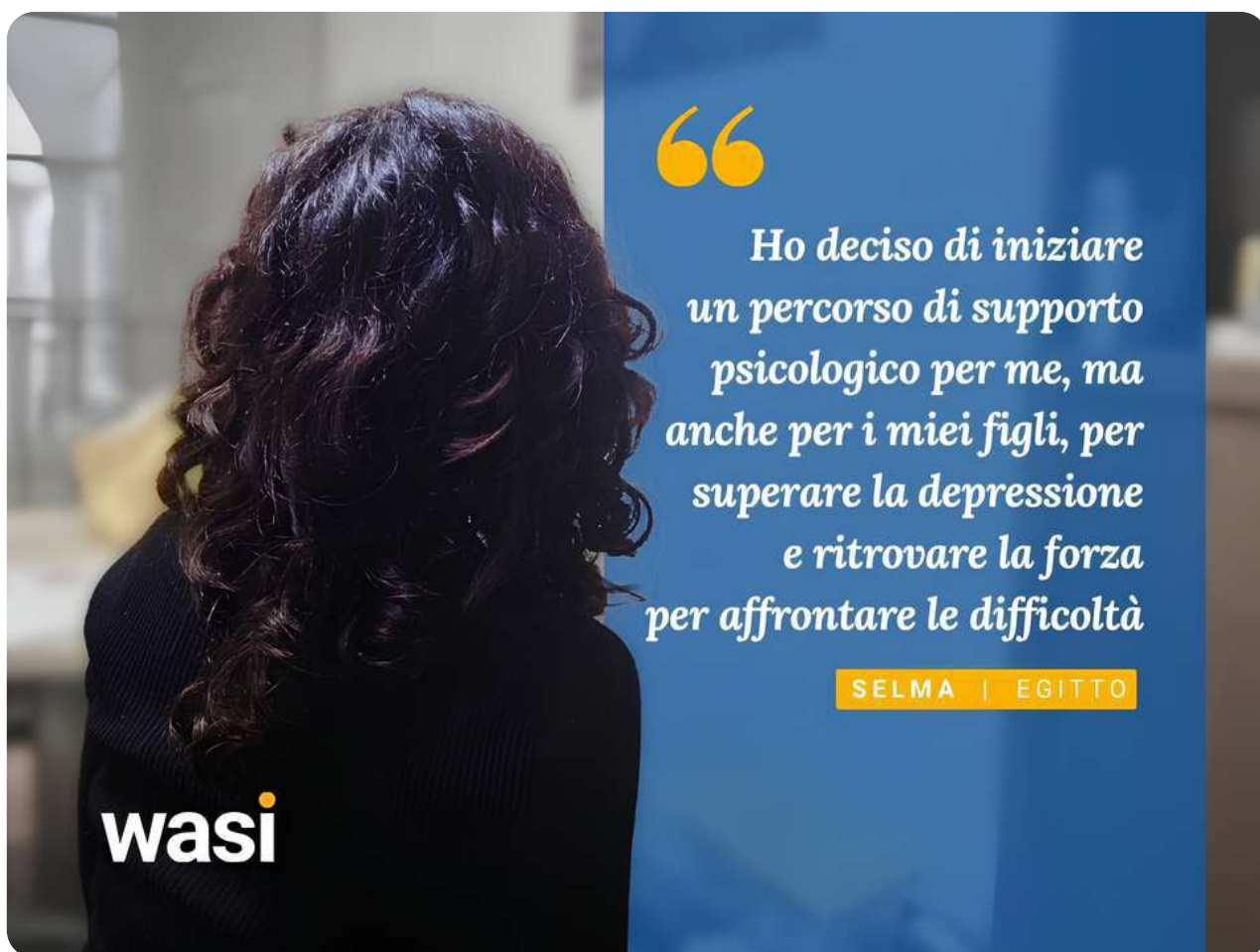


Il progetto si distingue per un approccio flessibile, personalizzato e radicato nel territorio. L'adattabilità dei percorsi psicologici – che variano da un solo incontro a oltre 12 – consente una presa in carico realmente centrata sulla persona, rispondendo a bisogni complessi e spesso sommersi. L'accesso avviene in larga parte tramite passaparola, a dimostrazione di una forte fiducia costruita nel tempo e di un'efficace rete informale. L'integrazione con servizi territoriali (CAV, servizi psichiatrici, associazioni) rafforza l'efficacia dell'intervento e amplia le possibilità di risposta. Inoltre, il coinvolgimento di utenti migranti presenti in Italia da lungo tempo rappresenta un cambio di paradigma rispetto ai servizi focalizzati solo sull'emergenza. La presenza di percorsi di gruppo e *workshop* introduce dinamiche partecipative e di *empowerment*, rafforzando la dimensione comunitaria. Infine, la struttura con 9 psicologhe professioniste garantisce solidità e capacità di adattamento. Tutti questi elementi fanno del progetto un'esperienza innovativa e replicabile, capace di rispondere a bisogni psicologici complessi con strumenti efficaci, accessibili e inclusivi.

Lingua	Numero utenti supporto individuale	Numero utenti gruppi AMA 43 incontri (8 donne per incontro per 3 gruppi AMA)	Numero utenti workshop (11 workshop)	Totale Donne per Lingua
Spagnolo	146	32	88	266
Arabo	45	0	35	80
Ucraino e russo	19	16	23	58
Portoghese	19	8	15	42
Inglese	14	0	13	27
Altre lingue	0	16	8	24
Totale Donne	243	72	182	497



Alcune storie di Wasi



“

*Ho deciso di iniziare
un percorso di supporto
psicologico per me, ma
anche per i miei figli, per
superare la depressione
e ritrovare la forza
per affrontare le difficoltà*

SELMA | EGITTO

wasi

Trovare le parole per chiedere aiuto: la storia di Selma

Selma (nome di fantasia) è arrivata in Italia 8 anni fa con i 4 figli dall'Egitto grazie al ricongiungimento familiare con Ahmed, il marito che lavora come imbianchino. Selma in questi anni in Italia è uscita molto poco di casa non intessendo relazioni al di fuori della comunità islamica della moschea che frequenta con la famiglia. Ahmed si è sempre interessato di tutto, dalle pratiche burocratiche ai rapporti con la scuola dei figli al mantenimento della famiglia.

Ahmed ha sempre avuto un atteggiamento di possessività nei confronti di Selma non permettendole di uscire da sola e non aiutandola ad inserirsi nella comunità milanese. Inoltre, all'interno della coppia ha sempre mantenuto una posizione di superiorità, non trattando mai Selma da pari ma sempre come una persona "inferiore".

A novembre 2024 la situazione in casa è peggiorata ed Ahmed ha iniziato a trattare sempre peggio Selma offendendola e denigrandola continuamente. A febbraio 2025 Ahmed ha deciso di lasciare Selma ed i suoi figli per tornare in Egitto dove ora vive con un'altra donna.

Selma dopo questo evento è caduta in una forte depressione e la famiglia ha avuto dei mesi di sbando e di problematiche. Il figlio di 16 anni di Selma ha chiesto aiuto all'Imam della moschea che conoscendo il progetto di ASCS ha contattato l'associazione chiedendo un aiuto psicologico per la signora. Selma è stata presa in carico dalla psicologa di lingua araba che si è trovata a gestire una situazione molto difficile in quanto, a causa dell'abbandono del padre, tutto il nucleo familiare aveva bisogno di molteplici aiuti.

Selma all'inizio rifiutava di intraprendere il percorso psicologico soprattutto a causa del fatto che nella sua cultura di origine una persona che chiede supporto psicologico è considerato "matto" e viene automaticamente escluso dalla comunità.

L'associazione non ha però abbandonato Selma e con l'aiuto della psicologa ha iniziato a seguirla, aiutandola nelle cose pratiche e concrete grazie alla rete creata in questi anni intorno al progetto. Un'associazione della rete ha istruito la pratica di rinnovo di permesso di soggiorno che era scaduto e non era stato rinnovato da Selma (non sapendo come funzionassero le pratiche in Italia). Con il supporto di un'altra associazione è stata data a Selma una tessera alimentare per ricevere cibo per la famiglia. Selma ad aprile ha iniziato la scuola di italiano (parla solo arabo marocchino) ma a causa della sua depressione non riusciva a seguire ed a giugno la situazione non era migliorata di molto.

In estate si sono cercati dei centri estivi per i figli di 12, 14, 16 e 17 anni e nel frattempo si è continuato a seguire Selma. Dopo circa sei mesi dal primo contatto a settembre Selma ha deciso di intraprendere un percorso di supporto psicologico come dice lei "per me ma anche per i miei figli". Ad oggi Selma si sta aprendo e sta lavorando sulle sue difficoltà e sui traumi della sua storia di vita. Le è stato chiesto di partecipare anche al gruppo di AutoMutuoAiuto appena partito in lingua araba ma ancora non se la sente.

Ad ottobre ha anche riiniziato la scuola di italiano e ad oggi sta partecipando, seppur con la difficoltà dovuta principalmente ad una scarsa scolarizzazione di base. Grazie al progetto si è riusciti ad aiutare questa donna ed il suo nucleo familiare e si spera che con il tempo lei possa sentirsi sempre meglio ed affrontare con sempre più forza i cambiamenti che l'ultimo anno ha portato.

“

*La guerra e la migrazione
si sono impresse nella mia
memoria. Ho dovuto
lavorare sulla fiducia
e sulla stabilità emotiva
per poter costruire
progetti di vita in Italia.
Ora studio Economia
all'università*

KATIA | UCRAINA

wasi

Superare la guerra e la solitudine: la storia di Katia

Katia è arrivata in Italia all'inizio della guerra in Ucraina, quando aveva 30 anni. È stata accolta in un SAI del territorio milanese e ha chiesto supporto psicologico a causa di una forte sensazione di smarrimento: non riusciva a comprendere sé stessa, si sentiva sola e senza punti di riferimento. Ha conosciuto il nostro servizio grazie all'aiuto degli operatori della struttura ospitante.

Abbiamo iniziato i nostri incontri a cadenza quindicinale e, con il tempo, Katia ha iniziato a fidarsi e ad aprirsi. Veniva sempre in presenza, presso la Chiesa del Carmine. Quando ci siamo incontrate per la prima volta aveva 33 anni ed era originaria di Mariupol, città rasa al suolo dalla guerra. La sua famiglia si era trasferita in una città dell'Ucraina occidentale, mentre lei si era trovata completamente sola in Italia, senza conoscere nessuno.

Ha vissuto numerosi bombardamenti, esperienze rimaste impresse nella memoria, a cui si sono aggiunti episodi dolorosi durante la migrazione, come la mancanza di cibo o di un luogo sicuro dove dormire.

Il primo passo è stato lavorare sulla fiducia e sulla stabilità emotiva. Progressivamente Katia ha iniziato a sentirsi più sicura e pronta a pensare al futuro, iniziando a costruire progetti di vita in Italia. Ha trovato una scuola di lingua italiana e ha iniziato un lavoro come cameriera in un bar. Ha trovato anche un corso letterario, portando le poesie che scriveva. Ha sempre sognato di frequentare l'università e insieme abbiamo raccolto informazioni utili per capire cosa fosse necessario per iscriversi alla facoltà di Economia. Grazie al suo buon livello di italiano, quest'anno è riuscita a superare la selezione ed è stata ammessa ad un'università di Milano, diventando così studentessa.

Katia ha inoltre partecipato a un percorso di arteterapia organizzato da Wasi in collaborazione con un'arteterapeuta, esperienza che l'ha soddisfatta molto, permettendole di esprimere le sue emozioni in modo creativo e artistico. Continua inoltre a partecipare attivamente agli incontri di gruppo con le altre donne del progetto Wasi.

Non ha ancora deciso dove vivere in futuro, se in Italia o in Ucraina dove vive la sua famiglia. Per ora, tuttavia, la sua situazione le permette di vivere come una donna della sua età, pur affrontando numerose difficoltà.

“

*Per me ASCS è un luogo
dove posso finalmente
sentire una voce amica,
dove le mie radici
mi danno forza e dove,
dopo tanto tempo,
sono stata ascoltata.*

M.S. | ECUADOR

wasi

“Grazie per avermi ascoltata”: le parole di M.S.

M.S. ha 47 anni e un volto che accoglie con un sorriso anche quando gli occhi sono lucidi di pianto. La sua storia è un viaggio attraverso la perdita, ma soprattutto un testamento di straordinaria resilienza. Cittadina ecuadoriana, rimasta vedova 16 anni fa, aveva cercato rifugio e stabilità nella casa della nonna, l'unico pilastro della sua vita. Tuttavia, alla morte di quest'ultima, i legami familiari si sono spezzati. M.S. è stata allontanata dall'abitazione dalle sorelle della nonna, ritrovandosi improvvisamente senza un tetto.

In quel momento di estrema vulnerabilità, ha cercato di ricostruirsi una vita accanto a un uomo, ma quella che doveva essere una ripartenza si è trasformata in un incubo segnato dalla violenza fisica e psicologica. È stato allora che M.S. ha preso la decisione più difficile: fuggire dall'Ecuador verso l'Italia con la figlia minore, sperando nel sostegno della figlia maggiore che già viveva qui.

Ma l'arrivo in Italia, cinque mesi fa, le ha riservato un'altra prova dolorosa. Dopo solo un mese, la figlia maggiore, che convive con un compagno da pochi mesi, l'ha mandata via di casa: l'urgenza di lavorare e le difficoltà di M.S. nell'imparare l'italiano da un momento all'altro hanno creato una frattura insanabile.

Da quel momento, la sua vita è diventata una sfida quotidiana per la sopravvivenza. Oggi vive ospite di un'amica conosciuta da poco, in una casa dove lo spazio non basta per tutti. La figlia minore dorme sul divano, mentre M.S. passa le sue notti seduta su una sedia, l'unico posto disponibile per riposare le poche ore che la preoccupazione le concede.

Nonostante l'assenza di documenti e la necessità di rivolgersi alla mensa del Tricolore per mangiare, M.S. non si è mai arresa. Ha trovato lavoro come badante per una signora anziana che purtroppo è venuta a mancare dopo due mesi; con i pochi risparmi di quel lavoro, invece di dare priorità a bisogni immediati, ha cercato un legale per capire come regolarizzare la sua posizione e richiedere asilo politico.

Quando è arrivata allo sportello di ASCS, M.S. aveva in tasca solo i soldi per il biglietto della metropolitana. Si è presentata all'appuntamento con due ore di anticipo, mossa da una dignità e da un rispetto immenso verso chiunque le tenda una mano.

Per lei, ASCS è un luogo dove può sentire una voce amica, dove le sue radici le danno forza e dove, dopo tanto tempo, è stata ascoltata.

Oggi M.S. prega ogni giorno e cerca un lavoro ed una casa, sostenuta da una fede incrollabile e da una capacità di adattamento che colpisce chiunque la incontri. Il suo saluto, fatto di gratitudine e speranza, racchiude il senso del nostro impegno: "Grazie per avermi ascoltata e per farmi sentire un essere umano".

Area Salute

In collaborazione con alcuni partner esperti nella promozione della salute, ci impegniamo ogni giorno su attività di alfabetizzazione sanitaria, percorsi di prevenzione e screening per i tanti migranti, rifugiati e comunità locali in cui operiamo come ASCS.

In collaborazione con la Susan G. Komen Italia, organizzazione che si occupa di prevenzione e lotta ai tumori del seno, dal 2016 ad oggi abbiamo organizzato diversi appuntamenti di screening per le principali patologie femminili, "ospitando" la Carovana della Prevenzione presso le nostre sedi di Roma e Milano. In questi anni, abbiamo inoltre segnalato e indirizzato molte donne alle attività di promozione della salute offerte dalla Komen Italia presso il Villaggio della Salute della Race for the Cure di Roma. Nel 2025, ASCS ha realizzato un progetto rivolto sia alle donne ammalate che alle caregiver finanziato dalla Komen.

Con LILT Milano (Lega italiana per la Lotta ai Tumori) organizziamo delle serate di sensibilizzazione sulla prevenzione oncologica ed indirizziamo le donne migranti al loro servizio.

<i>Dettagli</i>	<i>Numeri</i>
Donne coinvolte nei percorsi di screening e formazione sulla prevenzione con la Susan G. Komen Italia a Roma e Milano	49
Donne coinvolte nei percorsi con la LILT a Milano	52

Sportello Socio-Legale

In un contesto urbano complesso come quello di Roma, migranti e rifugiati si trovano spesso a dover affrontare ostacoli significativi nell'accesso al sistema di welfare, a causa della frammentazione dei servizi, della burocrazia e della scarsa conoscenza dei propri diritti.

Per rispondere a questa difficoltà, a Casa Scalabrini 634 e presso la Mensa della Parrocchia del Santissimo Redentore abbiamo attivato uno sportello di ascolto, informazione e orientamento, aperto ad accesso libero o su appuntamento. Qui le persone possono conoscere le opportunità disponibili in termini di servizi, prestazioni sociali e percorsi di inserimento. Lo sportello fornisce strumenti concreti per l'inclusione: orienta al lavoro, supporta nella ricerca attiva di impiego e offre consulenza legale, anche in collaborazione con altri enti del territorio. Attraverso questo intervento, le persone migranti non solo accedono a risorse fondamentali per la propria autonomia, ma rafforzano anche la fiducia nelle proprie capacità e nel tessuto sociale che le accoglie.

Numeri: 66 persone incontrate

Prima Assistenza

Mensa Santissimo Redentore

Nel quartiere Tufello di Roma, contesto urbano caratterizzato da situazioni diffuse di fragilità socio-economica, molte persone – italiane e migranti – si trovano in condizioni di marginalità e con limitato accesso a servizi di base. Per rispondere a tali bisogni, dal 1990 è attiva la Mensa del Santissimo Redentore, promossa grazie all’impegno quotidiano della Parrocchia del Santissimo Redentore, dove operano i Missionari Scalabriniani, in collaborazione con ASCS e la Società San Vincenzo De Paoli, e dal 2024 in coprogettazione con il Comune di Roma. La mensa, operativa sei giorni a settimana, offre un pasto completo in un ambiente accogliente e strutturato, grazie al coinvolgimento di circa 60 volontari.

Accanto al servizio mensa, è attivo un Centro di Ascolto che accoglie oltre 500 persone l’anno, fornendo orientamento personalizzato ed accompagnamento ai servizi sociali. A supporto del percorso di autonomia, lo Sportello di Segretariato Sociale – attivo dal 2022 – offre consulenza in ambito legale, lavorativo e abitativo, anche attraverso corsi gratuiti di lingua italiana, laboratori su cittadinanza economica e supporto alla ricerca attiva del lavoro. È previsto inoltre un servizio di supporto psicologico rivolto a persone in condizione di vulnerabilità psico-sociale, con particolare attenzione alle fragilità legate al percorso migratorio.

Il progetto integra interventi di contrasto allo spreco alimentare, grazie al recupero di eccedenze da parte di supermercati partner, e promuove educazione alimentare tramite incontri trimestrali. Il modello di intervento mira a generare un impatto positivo duraturo, favorendo inclusione sociale, benessere e dignità per tutte le persone accolte.

Dettagli	Numeri
Pasti erogati in un anno	27.099
Volontari/volontarie	60
Ore di volontariato in un anno	13.600

Animazione Interculturale

L'area di Animazione Interculturale rappresenta uno strumento chiave per promuovere l'incontro, il dialogo e la partecipazione attiva di migranti, rifugiati e comunità locali, rafforzando i processi di inclusione sociale. Attraverso **progetti di sensibilizzazione**, intendiamo formare ed informare la cittadinanza sui temi della mobilità umana, ispirandosi ai valori dell'accoglienza, della giustizia sociale e dell'intercultura. Le nostre iniziative – rivolte in particolare a scuole, gruppi giovanili e comunità locali – stimolano una riflessione critica e consapevole, contribuendo a decostruire stereotipi e narrazioni distorte sul fenomeno migratorio. Le esperienze di volontariato e i campi di servizio offrono opportunità concrete di relazione e collaborazione, contribuendo a costruire legami solidali tra persone di differenti origini. L'animazione interculturale si configura così come parte integrante del nostro approccio all'accoglienza integrale, favorendo coesione sociale, corresponsabilità e cambiamento culturale.

Progetti di Sensibilizzazione

Più Ponti Meno Muri

ASCS crede nei giovani come protagonisti del cambiamento sociale. Come ci ha ricordato Papa Francesco, *"O i giovani fanno chiasso o sono morti! Voi fate chiasso!"*, e proprio da questo invito nasce il nostro impegno nel promuovere percorsi che stimolino la partecipazione attiva, il pensiero critico e la capacità di incidere nella realtà.

Attraverso attività di sensibilizzazione e formazione, vogliamo accompagnare i giovani in un cammino di crescita personale e collettiva sui temi della mobilità umana, dell'accoglienza e dell'intercultura. Proponiamo esperienze estive, incontri tematici, percorsi durante l'anno e contenuti dedicati sui social network per generare consapevolezza, senso di responsabilità e desiderio di agire.

Il nostro obiettivo è che ogni giovane possa sentirsi parte di una comunità solidale, capace di costruire ponti e abbattere muri, diventando motore di trasformazione in contesti locali e globali.

Numeri: 40 attivisti/attiviste



Alcune storie di Più Ponti Meno Muri



Tra confini e connessioni: il valore della reciprocità

Mi chiamo Alessandra, ho 21 anni, sono di Grugliasco e studio Comunicazione Interculturale all'Università di Torino. Il volontariato è entrato nella mia vita da bambina, grazie a una famiglia che me lo ha fatto scoprire con cura e passione. Crescendo, lo scoutismo mi ha permesso di capire davvero cosa significhi donarsi agli altri e cosa sia la gratuità.

ASCS è entrato nel mio percorso solo di recente, ma fin dall'inizio ne ho colto la forza e l'importanza. La mia prima esperienza con "Più Ponti Meno Muri" mi ha portata al confine di Oulx, un luogo che già conoscevo, per accompagnare il team di Confine Scuole e offrire aiuto in cucina. Ho avuto l'occasione di affiancare adolescenti che si affacciavano per la prima volta al mondo del volontariato.

È stato proprio a Oulx che ho compreso l'enorme valore dei progetti nelle scuole e la fortuna di poter essere lì per loro in un momento così significativo.

Questa esperienza mi ha spinto, nell'estate del 2024, a partire per la Puglia, al campo "Attraverso San Severo". Lì sono stata toccata nel profondo da storie, luoghi e testimonianze, dalla contraddizione di una terra straordinariamente bella e popolata da persone generose, ma segnata anche dallo sfruttamento e dai diritti calpestati.

Dopo la Puglia, la mia voglia di confronto mi ha portata a Trieste per un mese intenso, durante il quale ho vissuto la quotidianità di chi è in movimento in un contesto complesso come quello del confine triestino, dove giungono persone segnate dal lungo cammino della rotta balcanica.

Se penso a cosa vuol dire per me servire ripenso subito alla mia Partenza, uno dei momenti cardine all'interno del percorso scoutistico. Durante la cerimonia sono stata chiamata a prendere delle scelte riguardo i tre temi ritenuti fondamentali, uno di questi è proprio il servizio.

Durante la cerimonia ho infatti testimoniato che "Servire, per me, è uno scambio reciproco di vissuti, sentiti ed esperienze, è comunicazione e condivisione di uno spazio libero in cui essere sé stessi".

Rileggendo queste righe rivivo i momenti di servizio che abitano la mia memoria e riempiono il mio cuore: ritorno all'interno della "Piazza del mondo" di Trieste, nella quale persone provenienti da tutto il globo, di età diverse e per motivi diversi coabitano un luogo in cui si gioca, si canta e si mangia. Ritorno alla cura spirituale e fisica di Lorena e delle altre volontarie che tutte le sere, ancora oggi, si occupano di medicare le ferite che la rotta balcanica lascia a chiunque la attraversi.

Ritorno alle testimonianze in Puglia e alle serate tra giochi e musica con i ragazzi e le ragazze della comunità don Bosco. Mentre scrivo mi appaiono immagini dei sorrisi di intesa con Ibrahim mentre fa finta di rubarmi gli occhiali da sole e delle facce sconsolate di Nunke mentre facciamo lezione di italiano – d'altronde io facevo le stesse espressioni quando Wasim mi insegnava l'arabo.

Grazie a queste esperienze, ho compreso il valore della reciprocità e della connessione umana. Ogni momento mi ha avvicinato un po' di più all'idea che un mondo in cui ci siano "più ponti e meno muri" sia davvero possibile.

Grazie a chi mi ha accompagnata e a chi ancora incontrerò lungo il cammino.



Costruire ponti attraverso il Servizio Civile

Ciao, sono Alice. Mi sono avvicinata ad ASCS nel 2022, attraverso la partecipazione del campo Io Ci Sto. Da quel momento ho iniziato ad interessarmi sempre di più alle tematiche migratorie e ho partecipato ad altri campi, scoprendo le realtà di confine che ci sono in Italia. Mi sono resa conto che il territorio in cui vivo è teatro di numerose ingiustizie sociali, che si intrecciano alle vite delle persone in movimento: limitazioni della libertà di movimento, violenze sulle frontiere, sfruttamento lavorativo legato al caporalato. Per questo ho sentito la necessità di fare qualcosa di attivo, prendendo parte alle attività di "Più Ponti Meno Muri" a Chieri, la città in cui sono cresciuta.

Piano piano ho iniziato a partecipare a laboratori nelle scuole, campi, weekend di formazione, diventando parte di un gruppo di persone attive e determinate a portare cambiamento.

Quando ho finito l'università e dovevo scegliere cosa fare dopo, la realtà di ASCS mi è subito venuta in mente. Il servizio civile mi sembrava una bella occasione di crescita, e farlo in un contesto familiare e che porta avanti un lavoro in cui credo mi ha convinta. Quindi a settembre ho iniziato, scegliendo di continuare il mio impegno con ASCS ma da una prospettiva diversa.

Il servizio civile si è rivelata così una parte fondamentale per continuare a costruire ponti, per portare consapevolezza e ad abbattere muri.



Scalamusic

Scalamusic è il progetto artistico di ASCS che da 20 anni raccoglie e promuove talenti musicali, sostenendone la creatività su temi legati al mondo della mobilità umana. L'obiettivo del progetto è quello di incentivare le potenzialità artistiche di giovani e adulti che ruotano attorno al mondo "scalabriniano", attraverso l'offerta di una concreta e permanente possibilità di laboratori creativi, la partecipazione ad eventi artistici di vario genere e la pubblicazione di alcune opere audio-video, intese come veicolo privilegiato di sensibilizzazione e coinvolgimento nell'opera missionaria al servizio dei migranti. Attraverso questi strumenti *Scalamusic* contribuisce alla costruzione di una narrazione alternativa del fenomeno migratorio, capace di coinvolgere emotivamente e culturalmente il pubblico. I linguaggi teatrali diventano così veicolo di consapevolezza, generando nuove connessioni tra arte, fede e impegno sociale.

Il progetto intende produrre un impatto duraturo non solo sui partecipanti diretti, ma anche sulle comunità di riferimento, rafforzando il senso di appartenenza e promuovendo il protagonismo giovanile nel servizio alla missione scalabriniana a favore dei migranti.

Anche nel 2025 è stata promossa *Scalamusic Academy* attraverso dei *workshop* dall'approccio sfaccettato e incrociato: musica, canto, recitazione e danza a servizio dei temi dell'accoglienza, dell'incontro con l'altro e dell'intercultura, riscoprendo la diversità come ricchezza e non come ostacolo e divisione.



Inoltre sono iniziati dei laboratori a Milano proponendo il progetto agli utenti dei progetti Wasi e Remix.

Nell'anno 2025 si è realizzato il monologo "Uomini o Caporali" di e con Francesco Stella con debutto durante il ventennale di ASCS a gennaio 2025 ed altri spettacoli in tutta Italia durante l'anno.

Dettagli	Numeri
Numero <i>workshop</i> Scalamusic Academy	11
Numero Partecipanti Scalamusic Academy (da 9 a 72 anni)	50 per ogni <i>workshop</i>
Numero Volontari/Volontarie Formatori Scalamusic	35
Numero Spettacoli	5
Numero spettacoli monologo "Uomini o Caporali"	9
Numero Spettatori Sensibilizzati	1850



Il Mondo In Casa

Il progetto "Il Mondo in Casa", promosso da ASCS in collaborazione con la Chiesa del Carmine a Milano, nasce con l'obiettivo di favorire l'incontro e il dialogo tra comunità migranti e cittadinanza locale, contribuendo alla costruzione di una società più coesa ed interculturale. Il progetto risponde al bisogno di superare stereotipi e diffidenze, partendo dalla convinzione che la conoscenza reciproca sia lo strumento più efficace per contrastare la paura della diversità.

Attraverso la proposta di eventi culturali, gastronomici e folcloristici, realizzati nei mesi di maggio e giugno presso la Chiesa del Carmine, le comunità migranti si raccontano e condividono la propria identità, offrendo occasioni di incontro, dialogo e partecipazione.

L'iniziativa intende generare un cambiamento duraturo nei rapporti di prossimità, rafforzando i legami di fiducia tra le diverse anime del territorio e promuovendo forme di cittadinanza attiva e inclusiva, nel segno dell'intercultura e dell'incontro autentico.

Dettagli	Numeri
Paesi	4 (Nigeria, Polonia, Cuba, Iran)
Partecipanti	800
Numero Volontari/Volontarie	30



ASCSAGENZIA SCALABRINIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**CHIESA DEL
CARMINE**

ITALIA • ROMANIA
PERÙ • EL SALVADOR
FILIPPINE • ECUADOR
ALBANIA • SENEGAL
SOMALIA • SRI LANKA
BOLIVIA • PAKISTAN
INDIA • REGNO UNITO
ZAMBIA • GRECIA
GIAPPONE • BULGARIA



ERITREA • UNGHERIA
UCRAINA • MAROCCO
REPUBBLICA DOMINICANA
MOLDAVIA • EGITTO
BRASILE • ETIOPIA
ARGENTINA • TUNISIA
CINA • BANGLADESH
COLOMBIA • ALGERIA
AFGHANISTAN • MESSICO

Musica, arte e sapori dal mondo

2025 • 9ª EDIZIONE

SERATA INIZIALE

Venerdì 9 maggio

NIGERIA

AFRICA

Venerdì 16 maggio

CUBA

AMERICA

Venerdì 23 maggio

POLONIA

EUROPA

Venerdì 6 giugno

IRAN

ASIA

Venerdì 13 giugno

SERATA FINALE

Venerdì 20 giugno

Cena etnica 20€ | Offerta suggerita | Prenotazione obbligatoria
Ore 19.30 | Chiostro della Chiesa del Carmine | Piazza del Carmine, 2 - Milano

info + prenotazioni | ascs.it/imic25

PATROCINIO
Municipale 1



Rotary
CLUB MILANO SUD



CIVIL
WEEK
MILANO



CUBEART



AdF



ASSOCIAZIONE
DEL POLARONE
A MILANO



ASSOCIAZIONE
DEL POLARONE
A MILANO



ASSOCIAZIONE
DEL POLARONE
A MILANO



M.A.U.Mi

Il M.A.U.Mi - Museo di Arte Urbana delle Migrazioni, è un progetto promosso dall'*Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros* in collaborazione con ASCS e la *Fondazione Centro Studi Emigrazione (CSER)*. L'iniziativa nasce con l'intento di valorizzare la memoria storica e culturale delle migrazioni a Roma, trasformando il linguaggio visivo dell'arte urbana in uno strumento di sensibilizzazione e rigenerazione culturale del territorio.

Il progetto prevede la realizzazione di 10 opere di street art sul muro del giardino di Casa Scalabrini 634, sede di ASCS a Roma. Le immagini sono frutto di un'attenta ricerca storica curata dallo CSER e selezionate per raccontare la complessità e la ricchezza del fenomeno migratorio nella città, rendendo visibili narrazioni spesso marginalizzate.

I primi cinque murales, firmati dagli artisti Nicola Verlato, David "Diavù" Vecchiato, Mr. Klevra, CROMA e Mosa ONE, sono dedicati alla dimensione del sacro a Roma, dal Cristianesimo delle origini alle figure simboliche di Sant'Elena e Costantino. L'intervento artistico si inserisce in un percorso di inclusione culturale, con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza e favorire l'incontro tra comunità locali e migranti, in un dialogo permanente tra passato e presente.

Numeri: 1.930 visitatori

Umanità Ininterrotta

Umanità Ininterrotta è un progetto di educazione alla cittadinanza globale e alla solidarietà internazionale promosso da ASCS, che ha coinvolto un gruppo di giovani in un viaggio di conoscenza lungo la Rotta Balcanica, dalla frontiera tra Siria e Turchia fino all'Italia. L'iniziativa, nata con l'obiettivo di favorire una presa di coscienza critica ed attiva sulle dinamiche migratorie e sui diritti umani, ha permesso ai partecipanti di entrare in contatto diretto con realtà di confine, incontrando persone migranti e operatori locali impegnati quotidianamente nell'accoglienza e nella difesa della dignità umana.

Attraverso l'esperienza sul campo e un percorso di preparazione e restituzione, i giovani coinvolti hanno sviluppato competenze di analisi sociale, empatia e cittadinanza attiva, diventando moltiplicatori di consapevolezza nei propri contesti di appartenenza. Il viaggio è stato anche uno strumento di advocacy e denuncia contribuendo a sensibilizzare l'opinione pubblica e a rafforzare reti di solidarietà ed impegno sul tema della mobilità umana.

L'esperienza ha generato nuove forme di attivazione giovanile, rinsaldando il legame tra riflessione critica e azione concreta, e alimentando un cambiamento culturale orientato alla costruzione di un'Europa più giusta e solidale.

Giochi di ruolo per attivare consapevolezza e cambiamento

Nel quadro delle attività di sensibilizzazione promosse da ASCS, il laboratorio “The Game” si configura come strumento educativo esperienziale, pensato per promuovere una comprensione più profonda e coinvolgente delle dinamiche migratorie e dei diritti umani.

The Game è un gioco di ruolo ispirato all’esperienza vissuta da un gruppo di giovani durante il progetto Umanità Ininterrotta, lungo la Rotta Balcanica. L’attività consente a gruppi di giovani e adulti (studenti, scout, parrocchie, associazioni) di immedesimarsi nel viaggio di una persona migrante dall’Asia centrale all’Europa, affrontando ostacoli, scelte forzate, frontiere chiuse e trafficanti. Il gioco, accessibile a gruppi da 3 a 15 partecipanti, stimola nei giocatori empatia, spirito critico e una maggiore consapevolezza geopolitica, contribuendo alla formazione di una cittadinanza attenta ai temi della giustizia e dell’accoglienza. Questo laboratorio è frutto di un’esperienza vissuta in prima persona fisicamente lungo la Rotta da un gruppo di giovani dell’ASCS con il progetto “Umanità Ininterrotta”, da cui è nato l’omonimo libro edito da Seipersei nel 2020.

L’attività rappresenta un *output* concreto di percorsi formativi più ampi e genera un *outcome* trasformativo: favorisce il cambiamento di prospettiva nei partecipanti, stimola l’attivazione di comportamenti più responsabili e contribuisce alla costruzione di una cultura dell’incontro e dell’inclusione, in linea con la missione di ASCS.

Persone sensibilizzate con *The Game* 2.000 giovani e adulti coinvolti in 70 eventi.



Progetto [At]TheBorders all'interno del Bando Connect for Global Change

Connect for Global Change è un programma Europeo all'interno dei fondi DEAR, che finanzia e fornisce supporto a organizzazioni di piccole e medie dimensioni in 11 Paesi europei. In questi Paesi stiamo lavorando insieme per coinvolgere maggiormente la cittadinanza europea, in particolare i giovani e coloro che sono nuovi alle sfide globali, nella creazione di un mondo inclusivo, giusto e sostenibile.

Il progetto "[At]TheBorders: giovani piemontesi & mobilità umana" nasce con l'obiettivo di sensibilizzare e coinvolgere i giovani sui temi delle migrazioni internazionali e della tutela dei diritti umani, promuovendo un contesto sociale più inclusivo e accogliente. In Piemonte, attraverso esperienze formative e percorsi educativi, il progetto mira a favorire una maggiore consapevolezza e un impegno concreto dei giovani nell'accoglienza e nella tutela delle persone migranti.

Dettagli	Numeri
Durata del progetto	marzo 2025 > maggio 2026
Numero di Giovani (18-30 anni) coinvolti	350
Numero di Giovani (18-30 anni) impegnati	50
Numero di Beneficiari Finali	5.000
Numero di Attività realizzate	33



Percorsi di Formazione

Pick Your Size - la migrazione su misura per te

Nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza globale e interculturale, ASCS ha ideato "Pick your size - la migrazione su misura per te", un laboratorio formativo rivolto a scuole secondarie di primo e secondo grado, gruppi parrocchiali e giovanili.

Attraverso strumenti educativi modulabili, conduttori formati e un approccio esperienziale, il percorso guida i partecipanti nella scoperta del tema della mobilità umana a partire dalla propria esperienza personale, favorendo il coinvolgimento attivo. Gli educatori possono scegliere tra tre aree tematiche – Diversità come ricchezza, Libertà di movimento, Cittadinanza attiva – e personalizzare la durata e l'intensità del laboratorio in base alle esigenze del gruppo.

Il laboratorio ha permesso a ragazze e ragazzi di riconoscere la pluralità come valore, comprendere i fenomeni migratori in una prospettiva globale e sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio ruolo all'interno della società.

"Pick your size" ha contribuito all'attivazione di processi di cambiamento culturale nei giovani coinvolti, stimolando atteggiamenti di apertura, corresponsabilità e partecipazione. L'esperienza vissuta ha generato riflessioni critiche e comportamenti più inclusivi nelle relazioni quotidiane e nel contesto scolastico e territoriale.

L'intervento si inserisce in una più ampia visione educativa di ASCS, volta a formare cittadini attivi e consapevoli, capaci di contribuire alla costruzione di comunità più giuste, accoglienti e solidali.

Dettagli	Numeri
Numero Studenti	2.112
Numero Scuole Medie e Superiori	35
Numero Gruppi Scout/Parrocchiali	23
Numero Associazioni/Gruppi Informali	10
Numero città in Italia	31

Remix

Remix è un progetto promosso da ASCS nelle città di Milano e Cosenza e rivolto a giovani con background migratorio e ai loro genitori. A partire dalle risorse educative, artistiche e psicosociali messe a disposizione dal territorio e dalle realtà partner, Remix propone attività laboratoriali, percorsi di sostegno, esperienze culturali e occasioni di volontariato. Le attività mirano a valorizzare le identità plurali e le competenze interculturali dei giovani delle seconde generazioni, rafforzando al contempo il ruolo educativo e affettivo dei genitori che vivono la complessità della genitorialità tra più culture. I risultati attesi includono l'emersione di nuove narrazioni positive legate alla diversità, lo sviluppo di una cittadinanza attiva consapevole e la costruzione di spazi relazionali sicuri e generativi. A lungo termine, Remix contribuisce a creare comunità più inclusive, capaci di accogliere e valorizzare la pluralità culturale come leva per il cambiamento sociale.

Dettagli	Numeri
Numero partecipanti	109
Numero comunità etniche	27



Crossover: la migrazione spiegata bene

Da vent'anni ASCS investe risorse, energie e competenze nella costruzione di una società più aperta, solidale e capace di riconoscere la ricchezza della mobilità umana. In questo contesto nasce Crossover, un progetto pensato per generare consapevolezza e attivare il cambiamento culturale partendo dalla comprensione profonda di temi complessi legati alle migrazioni. Attraverso incontri pubblici dal vivo, momenti di confronto in cerchio e spazi conviviali come gli aperitivi, Crossover crea occasioni accessibili ma non superficiali per dialogare con esperti, testimoni diretti e cittadini. Le attività del progetto mirano a produrre risultati concreti: maggiore comprensione del fenomeno migratorio, superamento di stereotipi, costruzione di relazioni autentiche e partecipate. Questi risultati si traducono in cambiamenti tangibili nelle persone e nelle comunità coinvolte: un atteggiamento più aperto, una cittadinanza più consapevole, una cultura dell'incontro più radicata. L'impatto a lungo termine è la nascita di contesti sociali in cui la complessità viene accolta come occasione di crescita collettiva e la mobilità umana diventa stimolo per costruire ponti, non muri.

<i>Dettagli</i>	<i>Numeri</i>
Incontri su Migrazione	16
Città (Chieri, Granda, Milano, Roma, Torino, Trento)	5
Persone che hanno partecipato	473



Campi di Volontariato e di Servizio

Attraverso

I campi estivi Attraverso sono esperienze di servizio, formazione e condivisione in contesti migratori e interculturali, pensate per attivare nei giovani un cambiamento profondo e duraturo. A partire da risorse educative, accompagnamento formativo e la collaborazione con realtà territoriali impegnate nell'accoglienza, il progetto coinvolge ragazze e ragazzi provenienti da diverse città d'Italia e d'Europa in un percorso che li porta nei luoghi simbolo delle migrazioni e del dialogo interculturale: Trieste, Oulx, Cuneo, Capitanata, Malta, Roma, Castel Volturno. Le attività proposte comprendono momenti di ascolto e riflessione, incontri con testimoni, azioni concrete di volontariato e momenti di scambio e confronto tra pari. Questi elementi generano risultati immediati come la consapevolezza del contesto migratorio, l'empatia verso l'altro e la costruzione di reti tra giovani impegnati. I cambiamenti attesi riguardano la crescita personale e collettiva dei partecipanti, il rafforzamento della cittadinanza attiva e la capacità di leggere la realtà con uno sguardo più aperto, responsabile e solidale. L'impatto a lungo termine è la diffusione di una cultura dell'incontro e dell'impegno, che moltiplichi ponti e riduca i muri nella nostra società.

Luoghi di Attraverso²⁵: Trieste, Oulx, Cuneo, Capitanata, Malta, Roma, Castel Volturno.

Dettagli	Numeri
Numero Campi	7
Numero Partecipanti	108
Numero Volontari/Staff	30



ASCS

AGENZIA SCALABRINIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO



SIMN
Scalabrini International
Migration Network

EUROPE
AFRICA

ATTRA VERSO²⁵

**Campi estivi di formazione, servizio
e condivisione con i migranti**



confini



lavoro stagionale



crocevia



mediterraneo

 **Cuneese** 20>26 luglio  **Castel Volturno** 4>10 agosto

 **Trieste** 10>16 agosto  **Oulx** 24>30 agosto

 **Capitanata** 31 agosto>6 settembre  **Malta** 23>26 ottobre

Roma Giubileo dei giovani 29 luglio>3 agosto

ascs.it/attraverso25



ConFine

I weekend ConFine25 sono esperienze brevi ma ad alta intensità emotiva e formativa, pensate per offrire ai giovani strumenti concreti per comprendere e agire nei contesti di frontiera, luoghi simbolici e reali dove si intrecciano vite, speranze e diritti a volte negati. Partendo da risorse educative e logistiche messe a disposizione da ASCS e dalle realtà partner che operano stabilmente sui territori di Oulx, Como-Chiasso, Trieste e Ventimiglia, il progetto propone attività di ascolto, servizio e condivisione a stretto contatto con le persone in movimento e con chi ogni giorno le accompagna. Le attività includono testimonianze, camminate transfrontaliere, momenti di servizio pratico e riflessioni guidate. I risultati attesi sono una maggiore consapevolezza del significato e delle conseguenze dei confini – visibili e invisibili – e la capacità di leggere criticamente le politiche migratorie europee e italiane. I partecipanti sperimentano un cambiamento nella percezione della mobilità umana e sviluppano senso di responsabilità, empatia e partecipazione attiva. L'impatto auspicato è la crescita di una generazione capace di farsi ponte nei territori, attenta alle ingiustizie e pronta a promuovere un'Europa più giusta, solidale e inclusiva.

Luoghi di ConFine25: Oulx, Como-Chiasso, Trieste e Ventimiglia

Dettagli	Numeri
Numero Campi	4
Numero Partecipanti	95
Numero Volontari/Staff	30



Svolta

Svolta 2025 è stato un percorso di formazione sociopolitica di cinque giornate per giovani del chierese. ASCS con i propri volontari chieresi è stata partner del progetto di cui l'associazione capofila era l'Associazione Centro Famiglia. Gli altri partner sono stati la Pastorale sociale e del lavoro dell'Arcidiocesi di Torino, la rivista "Aggiornamenti Sociali", presidio di Libera di Chieri e l'associazione Radiobase 2.0.

Cinque giornate con giovani per approfondire tematiche di cittadinanza attiva. Incontri condotti da esperti del settore e arricchiti con laboratori e attività di dibattito, confronto e facilitazione. Un percorso per costruire insieme una comunità pensante, capace di interrogarsi su temi attuali. Una proposta per chi vuole maturare scelte consapevoli e poi essere parte del cambiamento, per costruire il mondo di oggi. Le giornate sono state ospitate nel convento San Domenico dei Frati Predicatori di Chieri da aprile a giugno 2025.

Dettagli	Numeri
Numero Giornate	5
Numero Partecipanti	50
Numero Staff/Volontari	15

Pilgrims

Un percorso esistenziale ed esperienziale attraverso comunità vibranti e multiculturali incontrate ad Amora (Portogallo), Lampedusa (Italia), Basilea (Svizzera) e Roma per il Giubileo dei giovani. In ogni tappa si incontrano persone coraggiose, vivendo momenti di scambio, formazione e spiritualità, tra ascolto, condivisione, trekking e meditazioni.

Dettagli	Numeri
Numero Partecipanti	110
Numero di Luoghi	4



SCALABRINIANOS
Amora



ASCS
AGENZIA SCALABRINIANA
PER LA COORDINAZIONE
ALLO SVILUPPO

Pilgrims

CROSSING DOORS

Lisboa/Amora **Conexões Atlânticas** 27.02 - 03.03
Roma **Giubileo dei Giovani** 27.07 - 03.08
Lampedusa **Buon vento e mare calmo** 24.10 - 29.10

info+iscrizioni: ascs.it/pilgrims25

Cooperazione allo Sviluppo

La strategia perseguita da ASCS è da sempre tesa a favorire la creazione e l'animazione di "ponti" tra organizzazioni di diversa natura (realtà della società civile organizzata, organismi religiosi di diverse confessioni, centri di studio e ricerca sociale, ma anche organismi e agenzie intergovernative, istituzioni pubbliche e soggetti imprenditoriali ed economici), nella convinzione che la sinergia e la complementarietà di risorse e competenze possa generare risposte più efficaci qualora allineate verso i medesimi obiettivi e valori di impatto sociale.

Borders

Dal 2022, il progetto Borders nasce con l'obiettivo di rafforzare la presenza di ASCS lungo i confini delle rotte migratorie europee, rispondendo alle gravi ingiustizie che colpiscono sistematicamente le persone in movimento. Attraverso il monitoraggio diretto delle frontiere - come Trieste, Subotica, Brennero, Oulx, Ventimiglia, Como, Calais e Ceuta - raccogliamo informazioni e testimonianze per denunciare violenze, respingimenti e violazioni dei diritti umani. Parallelamente, sosteniamo progetti di accoglienza e supporto concreto in collaborazione con le realtà locali, offrendo un sostegno immediato e dignitoso a chi si trova bloccato lungo le frontiere.

Dettagli	Numeri
Volontari e volontarie inviati/e a Ceuta e Calais	46
Persone accolte tra Italia, Francia e Spagna	202
Persone che hanno ricevuto vestiti, medicine, materiale di emergenza	1080
Persone che hanno ricevuto cibo	2.800
Numero Pasti Distribuiti	6.030

Bolivia

Avviato nel 2024, il progetto Integración socioeconómica de personas en situación de movilidad humana en La Paz, Bolivia è promosso in collaborazione con la Fundación Scalabrini Bolivia ed il supporto della Conferenza Episcopale Italiana. Il progetto mira a promuovere l'integrazione socioeconomica e culturale di migranti e rifugiati nel dipartimento di La Paz, attraverso un insieme coordinato di risorse, attività e percorsi di empowerment. Il progetto si fonda su tre azioni chiave: il rafforzamento delle *soft skills* e delle competenze tecniche delle persone in mobilità, l'incremento dell'occupazione e dell'imprenditorialità tramite investimenti iniziali in progetti produttivi, e la valorizzazione dello spazio gastronomico Estación de Sabores, come luogo di visibilità, vendita e distribuzione delle creazioni di migranti e rifugiati. Le attività formative e di accompagnamento attivate favoriscono l'inclusione economica e la coesione sociale, generando risultati concreti in termini di accesso al lavoro, autonomia e riconoscimento delle competenze. A medio termine, queste azioni contribuiscono al cambiamento delle condizioni di vita dei beneficiari, rafforzando il tessuto comunitario locale e promuovendo una cultura dell'inclusione.

Brasile

Brasile Avviato nel 2024 con una durata biennale, il progetto Inovação social e meios de subsistência para migrantes, refugiados e suas famílias no centro pastoral para migrantes em Cuiabá, Brasil è promosso in collaborazione con il Centro Pastorale per i migranti di Cuiabá della diocesi di Cuiabá nel Mato Grosso in Brasile gestito dai Missionari Scalabriniani ed il supporto della Conferenza Episcopale Italiana. Il progetto nasce con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle persone in mobilità e delle comunità che le accolgono, promuovendo inclusione, giustizia sociale e diritti umani. Attraverso attività di formazione e certificazione delle competenze, il progetto mira a rafforzare le capacità individuali dei migranti e rifugiati, favorendone l'autonomia e l'accesso al lavoro. Parallelamente, vengono promossi percorsi di inserimento lavorativo e sostegno all'imprenditorialità, affinché le persone coinvolte possano generare reddito e costruire mezzi di sussistenza stabili. Le azioni di sensibilizzazione e advocacy, rivolte alla società civile e alle istituzioni, contribuiscono a generare consapevolezza sui diritti delle persone migranti e a creare un contesto sociale e normativo più favorevole alla loro inclusione. I risultati attesi includono un aumento dell'empowerment individuale, nuove opportunità economiche e una maggiore coesione comunitaria. L'impatto di lungo termine è una società più equa e resiliente, capace di riconoscere e valorizzare il contributo delle persone in movimento.

Guatemala

In Guatemala, attraverso il progetto Mochilistas (finanziato dal FAI - Fondation Assistance Internationale), ASCS sostiene le attività delle Case del Migrante San José e Scalabrini gestite dai Missionari Scalabriniani, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni immediati delle persone in movimento e promuovere un processo di accompagnamento che valorizzi la dignità e i diritti di ciascuno. Fondamentale è stato anche il supporto delle Missioni Scalabriniane Cattoliche di Lingua Italiana di Berna e Basilea. Oltre a garantire servizi essenziali come vitto, alloggio, cure mediche e assistenza psico-sociale e spirituale, il progetto offre consulenza legale e orientamento personalizzato, in particolare a coloro che sono stati deportati dalla Forza Aerea Guatemalteca, a chi è in transito verso gli Stati Uniti e a chi sceglie di fare ritorno volontario nel proprio Paese d'origine. Le attività di sensibilizzazione sui diritti umani e sulla salute contribuiscono a rafforzare la consapevolezza dei migranti e ad attivare processi di empowerment. Attraverso un approccio integrale e un lavoro di rete con attori locali e internazionali, ASCS si impegna a garantire protezione, accompagnamento e supporto duraturo, generando un impatto concreto nella vita delle persone in movimento.



Sudafrica

Dal 2004, ASCS è impegnata a Cape Town nel sostenere lo Scalabrini Centre of Cape Town (SCCT), un punto di riferimento per la promozione dei diritti e dell'inclusione di richiedenti asilo e rifugiati. Attraverso un approccio integrato, il centro offre ogni mese servizi fondamentali a circa 1000 beneficiari, tra cui accoglienza, assistenza legale, orientamento lavorativo e percorsi di formazione, con l'obiettivo di rafforzare l'autonomia delle persone accolte e contrastare attivamente ogni forma di xenofobia. Al fianco di SCCT, supportiamo la Lawrence House, una casa famiglia nata nel 2005 che accoglie minori non accompagnati in situazione di vulnerabilità. Qui un'équipe multidisciplinare di educatori, psicologi, insegnanti e medici accompagna bambine e bambini in un percorso educativo, affettivo e di crescita, per restituire loro un futuro possibile. A Johannesburg, ASCS collabora con la missione scalabriniana locale per rispondere ai bisogni di famiglie e comunità migranti attraverso iniziative di prevenzione sanitaria, attività educative e ludicoricreative per minori, distribuzione di pasti caldi e pacchi alimentari, e sostegno a corsi di formazione per adulti. In tutti questi interventi, promuoviamo relazioni di cura, percorsi di empowerment e la costruzione di comunità più inclusive, solidali e consapevoli. I progetti del 2025 sono stati realizzati anche grazie al supporto di Société de la Chapelle.



Uganda

Dal gennaio 2023, ASCS sostiene la presenza dei Missionari Scalabriniani in Uganda, dove l'impegno a fianco dei rifugiati nelle aree urbane di Kampala e nel distretto settentrionale di Adjumani si traduce in azioni concrete di cura, inclusione e autonomia. A Kampala, in collaborazione con le parrocchie locali, si costruiscono reti di solidarietà e fiducia: le celebrazioni nella lingua madre diventano spazio di riconoscimento e appartenenza, mentre il supporto legale, sociale e i progetti comunitari rafforzano la dignità e le risorse delle persone accolte. Ad Adjumani, l'intervento si focalizza su donne e giovani: corsi di inglese, sostegno scolastico, accompagnamento psicologico per chi ha vissuto esperienze traumatiche e laboratori di sartoria permettono lo sviluppo di competenze, l'autonomia economica e la ricostruzione di percorsi di vita. Nel 2025, anche grazie al supporto della Swiss Foundation, ASCS ha continuato a garantire supporto a queste attività, rafforzando la presenza sul campo attraverso l'invio di operatori e volontari, e alimentando un cambiamento sostenibile, fondato su relazioni di prossimità, accesso ai diritti e protagonismo delle comunità locali.



Case del Migrante

Nel contesto della regione europea, ASCS partecipa attivamente e alla Rete Internazionale delle Case del Migrante promossa dalla Congregazione dei Missionari Scalabriniani e dal *SIMN - Scalabrini International Migration Network*.

Anche *Casa Scalabrini 634* a Roma si inserisce in questa rete internazionale più ampia che conta oltre 50 Case del Migrante in Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Filippine, Francia, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Italia, Messico, Perù, Repubblica Dominicana, Spagna, Sud Africa, Taiwan, Uruguay e Vietnam. Questi sono luoghi di accoglienza, orientamento e promozione dei diritti per le persone in movimento. ASCS, con la sua presenza in Europa, rafforza questa rete globale offrendo spazi di accompagnamento e inclusione, e promuovendo il valore della mobilità umana come ricchezza per le società.



Il Volontariato in ASCS

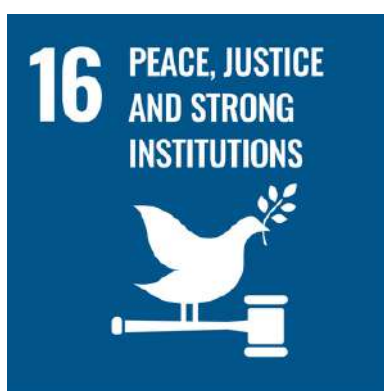
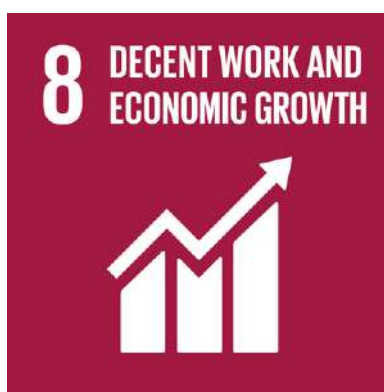
Per ASCS, i volontari e le volontarie sono il motore del cambiamento: con il loro tempo, le loro competenze e la loro dedizione costruiscono ogni giorno relazioni, accoglienza e possibilità. Non si tratta solo di “fare”, ma di scegliere di esserci: mettersi in cammino, lasciarsi trasformare dall'incontro e contribuire alla costruzione di una società più giusta e inclusiva, dove la diversità è vissuta come una ricchezza.

Stare con, non fare per: è questa la direzione che ispira il volontariato in ASCS. Farsi migranti con i migranti, abitare i confini del mondo e dell'umanità, costruendo ponti attraverso gesti quotidiani e presenza condivisa.

Dettagli	Numeri
Volontariato in Italia	
Volontari/Volontarie a Casa Scalabrini 634, Roma	20
Volontari/Volontarie Corsi di Formazione Chieri, Torino	15
Volontari/Volontarie Corsi di Formazione Milano	25
Volontari/Volontarie Il Mondo in Casa a Milano	30
Volontari/Volontarie Scalamusic	35
Volontariato in Europa	
Corsi di formazione online con focus sul Volontariato Europeo	6
Volontari/Volontarie inviati a Calais (Francia)	22
Volontari/Volontarie inviati a Ceuta (Spagna)	24
Volontariato Internazionale	
Partecipanti Corso di Formazione al Volontariato Internazionale	16
Volontari/Volontarie inviati a sostenere progetti e missioni in Canada, Messico, Guatemala, Bolivia, Perù, Cile, Argentina, Sudafrica e Uganda	13
Volontari/Volontarie in Servizio Civile in Italia e Sudafrica	10

Ogni esperienza è parte di una catena del cambiamento che genera consapevolezza, solidarietà e nuove possibilità per tutti e tutte.

Il nostro impatto sui Sustainable Development Goals (SDGs)





SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

07

Agenzia Scalabriniana per la cooperazione allo sviluppo

Sede legale in Piazza del Carmine 2 - 20121 Milano (MI)
Codice Fiscale 03133600241

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

Stato Patrimoniale

ATTIVO	Anno 2025	Anno 2024
A) Quote associative o apporti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		
I - <i>Immobilizzazioni immateriali:</i>		
1) costi di impianti e di ampliamento		
2) costi di sviluppo		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre		
(-) Fondo Ammortamento immobilizzazioni immateriali		
(-) Fondo Svalutazione immobilizzazioni immateriali		
Totale		
II - <i>Immobilizzazioni materiali:</i>		
1) terreni e fabbricati		
2) impianti e attrezzature	3.416	3.416
3) attrezzature	9.571	9.571
4) altri beni	36.940	20.391
5) immobilizzazioni in corso e acconti		
(-) Fondo Ammortamento immobilizzazioni materiali	(31.208)	(25.380)
Totale	18.718	7.998
III - <i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1) partecipazioni		
2) crediti		
3) altri titoli		
Totale		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	18.718	7.998
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - <i>Rimanenze:</i>		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) lavori in corso su ordinazione		
4) prodotti finiti e merci		
5) acconti		
Totale		
II - <i>Crediti:</i>		
1) verso utenti e clienti		
2) verso associati e fondatori		
3) verso enti pubblici		
4) verso soggetti privati per contributi		
5) verso enti della stessa rete associativa		
6) verso altri enti del terzo Settore		
7) verso imprese controllate		
8) verso imprese collegate		
9) crediti tributari	4.880	4.471
10) da 5 per mille		
11) imposte anticipate		
12) verso altri		
Totale	95.831	71.497
III - <i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) partecipazioni in imprese controllate		
2) partecipazioni in imprese collegate		
3) altri titoli		
Totale		
IV - <i>Disponibilità liquide:</i>		
1) depositi bancari e postali	300.277	190.404
2) assegni		
3) denaro e valori in cassa	3.093	1.582
Totale	303.370	191.986
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	399.201	267.954
D) RATEI E RISCONTI	111.542	120.769
TOTALE ATTIVO	529.461	396.721

PASSIVO	Anno 2025	Anno 2024
A) PATRIMONIO NETTO		
I- Fondo di dotazione dell'ente	118.230	118.230
II- Patrimonio vincolato		
1) riserve statutarie		
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali		
3) riserve vincolate destinate da terzi		
III- Patrimonio libero		
1) riserve di utili o avanzi di gestione	(9.076)	(10.403)
2) altre riserve		
IV- Avanzo/Disavanzo d'esercizio	49.471	1.327
Totale	158.624	109.154
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte, anche differite		
3) altri	196.054	128.615
Totale	196.054	128.615
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	95.652	73.990
D) DEBITI		
1) debiti verso banche	0	0
2) debiti verso altri finanziatori		
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti		
4) debiti verso enti della stessa rete associativa		
5) debiti per erogazioni liberali condizionate		
6) acconti		
7) debiti verso fornitori	14.319	24.939
8) debiti verso imprese controllate e collegate		
9) debiti tributari	12.211	11.557
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	25.726	18.391
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	26.875	29.966
12) altri debiti		9
Totale	79.131	84.862
E) RATEI E RISCONTI		100
TOTALE PASSIVO	79.131	84.962
TOTALE PASSIVO	529.461	396.721

p. Il Consiglio Direttivo
Il Presidente

Giacchino Campese

Sede legale in Piazza del Carmine 2 - 20121 Milano (MI)
Codice Fiscale 03133600241

Rendiconto Gestionale

ONERI E COSTI		Anno 2025	Anno 2024	PROVENTI E RICAVI		Anno 2025	Anno 2024
A) Costi e oneri da attività di interesse generale				A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale			
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		50.678	35.323	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		4.300	2.600
2) Servizi		364.817	356.160	2) Proventi dagli associati per attività mutualistiche		-	-
3) Godimento beni di terzi		1.502	-	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		-	-
4) Personale		446.012	404.465	4) Erogazioni liberali		1.096.187	1.004.185
5) Ammortamenti		5.829	2.519	5) Proventi del 5 per mille		16.674	34.130
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali		-	-	6) Contributi da soggetti privati		54.801	62.590
6) Accantonamenti per rischi ed oneri		-	-	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		-	-
7) Oneri diversi di gestione		342.911	359.618	8) Contributi da enti pubblici		60.681	33.040
8) Rimanenze iniziali		-	-	9) Proventi da contratti con enti pubblici		-	-
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali		-	-	10) Altri ricavi, rendite e proventi		9.616	17.310
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali		-	-	11) Rimanenze finali		-	-
Totale		1.201.748	1.157.106	Totale		1.242.259	1.153.885
				Avanzo/Disavanzo attività di interesse generale (+/-)			
				40.511 (3.22)			
B) Costi e oneri da attività diverse				B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse			
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-	-	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		-	-
2) Servizi		-	-	2) Contributi da soggetti privati		-	-
3) Godimento beni di terzi		-	-	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		-	-
4) Personale		-	-	4) Contributi da enti pubblici		-	-
5) Ammortamenti		-	-	5) Proventi da contratti con enti pubblici		-	-
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali		-	-	6) Altri ricavi, rendite e proventi		-	-
6) Accantonamenti per rischi ed oneri		-	-	7) Rimanenze finali		-	-
7) Oneri diversi di gestione		-	-	Totale		-	-
8) Rimanenze iniziali		-	-	Avanzo/Disavanzo attività diverse (+/-)			
Totale		-	-	-			
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi				C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi			
1) Oneri per raccolte fondi abituali		-	-	1) Proventi da raccolte fondi abituali		-	-
2) Oneri per raccolte fondi occasionali		14.885	16.560	2) Proventi da raccolte fondi occasionali		30.672	26.729
3) Altri oneri		-	-	3) Altri proventi		-	-
Totale		14.885	16.560	Totale		30.672	26.729
				Avanzo/Disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)			
				15.787 10.160			

Support is gratefully acknowledged from the National Science Foundation (DMS-01-01019) and the National Security Agency (N62401-00-1-0469).

1

D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			
1) Su rapporti bancari	1.609	1.016	
2) Su prestiti	-	-	
3) Da patrimonio edificio	-	-	
4) Da altri beni patrimoniali	-	-	
5) Accantonamento per rischi e oneri	-	-	
6) Altri oneri	-	-	
Totale	1.609	1.016	
E) Costi e oneri di supporto generale			
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	
2) Servizi	-	-	
3) Godimento beni di terzi	-	-	
4) Personale	-	-	
5) Ammortamenti	-	-	
6) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	-	
7) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	
8) Altri oneri	-	-	
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-	
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-	
I totale	-	-	
Totale oneri e costi	1.218.242	1.174.682	

D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali			
1) Da rapporti bancari	-	9	276
2) Da altri investimenti finanziari	-	-	-
3) Da patrimonio edificio	-	-	-
4) Da altri beni patrimoniali	-	-	-
5) Altri proventi	-	-	-
Totale	-	9	276
Avanzo/Disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)		(1.593)	(74)
E) Proventi di supporto generale			
1) Proventi da disacco del personale	-	-	-
2) Altri proventi di supporto generale	-	-	-
I totale	-	-	-
Totale proventi e ricavi	1.272.941	1.190.861	
Avanzo/Disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)		54.938	6.201
Imposte		5.228	4.360
Avanzo/Disavanzo d'esercizio (+/-)		49.471	1.321

p. Il Consiglio Direttivo
Il Presidente

Giacchino Campese

Accepted for publication 26 July 2012; accepted for publication 28 August 2012

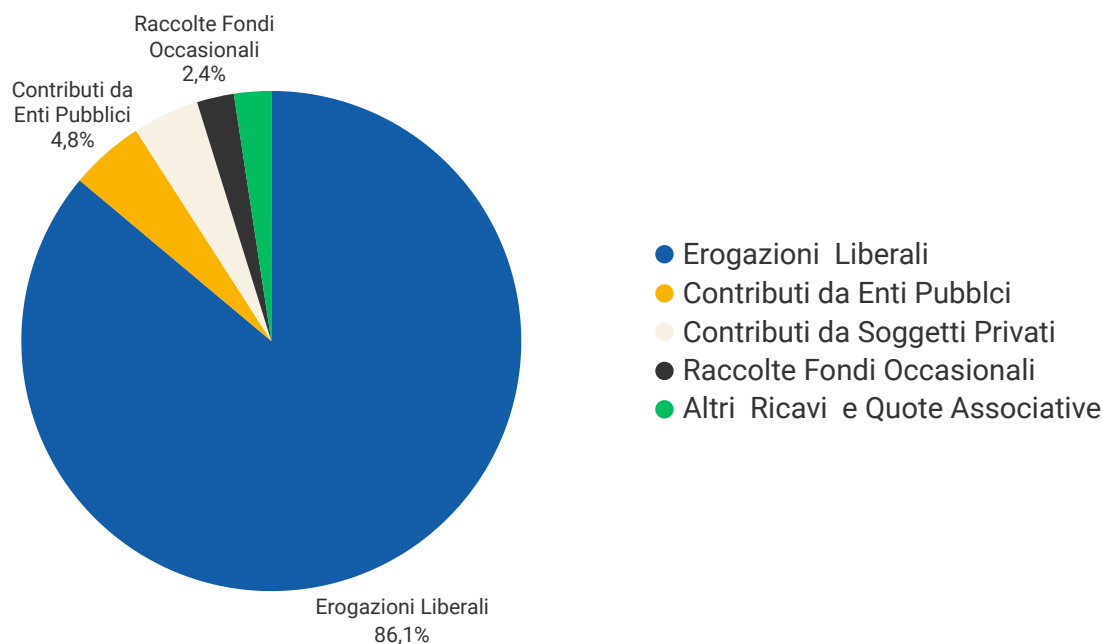
36

La Raccolta Fondi

Nel 2025 abbiamo continuato a investire nel fundraising come leva strategica al servizio della nostra missione. Rafforzando le risorse dedicate a quest'area, abbiamo voluto affermare con ancora più chiarezza che raccogliere fondi non significa semplicemente sostenere le attività di ASCS: significa ampliare la capacità di generare impatto sociale, coinvolgere comunità, costruire relazioni durature con chi condivide i nostri valori.

La Composizione dei Proventi e dei Ricavi

Come si evince dal Bilancio d'Esercizio, nel 2025 il totale dei proventi e ricavi è stato di **1.272.941 €**, registrando un incremento del **7,8%** rispetto all'anno precedente (1.180.889 € nel 2024). Un risultato che conferma la solidità e la crescita progressiva della capacità di raccolta dell'organizzazione, frutto di un lavoro strutturato di diversificazione delle fonti e di rafforzamento delle relazioni con i sostenitori. Di seguito si presenta un grafico sulla composizione dei proventi e ricavi.



La Raccolta Fondi per Aree di Intervento

Nel 2025, le risorse raccolte sono state distribuite tra le quattro aree strategiche di intervento di ASCS, confermando la capacità dell'organizzazione di rispondere in modo articolato a bisogni diversi, con una presenza che spazia dal territorio italiano alle missioni internazionali.

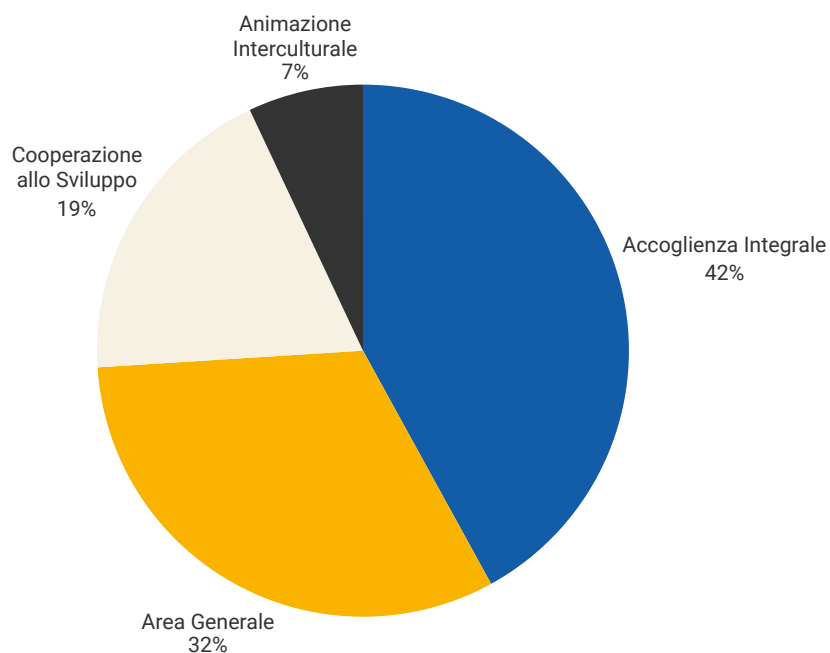
La quota più significativa ha sostenuto l'area di **Accoglienza Integrale**, che ha assorbito il **42%** delle risorse totali. Un dato che racconta la complessità e l'intensità di questi interventi: dai percorsi verso l'autonomia abitativa all'inserimento lavorativo, dal supporto psicologico all'orientamento legale. Attività che richiedono operatori qualificati, strutture adeguate e una presenza costante accanto alle persone.

L'**Area Generale** ha rappresentato il **32%** del totale — in crescita significativa rispetto al 14% dell'anno precedente — e riflette una tendenza importante: alcune fondazioni e aziende partner hanno scelto di sostenere ASCS non solo attraverso progetti specifici, ma anche con contributi destinati al funzionamento e alla gestione complessiva dell'organizzazione. Si tratta di un segnale di fiducia istituzionale rilevante, che riconosce il valore dell'organizzazione nel suo insieme. Una struttura più solida non è un fine in sé: è la condizione necessaria per portare avanti progetti più ambiziosi, raggiungere più persone e generare un impatto sociale sempre più profondo e duraturo. Chi investe nell'organizzazione investe nella sua capacità di cambiare il mondo.

L'area della **Cooperazione allo Sviluppo** ha beneficiato del **19%** delle risorse, permettendo di proseguire i progetti nei paesi di origine, transito e destinazione migratoria — Canada, Messico, Guatemala, Bolivia, Cile, Argentina, Brasile e Sudafrica — grazie al contributo essenziale dei volontari internazionali e dei partner locali.

L'**Animazione Interculturale** ha ricevuto il **7%** delle risorse. Una quota contenuta, ma coerente con la natura di quest'area: campi di servizio, percorsi educativi nelle scuole ed eventi culturali sono realizzati in larga parte grazie al volontariato, in Italia e all'estero. Un modello che permette di generare impatto significativo valorizzando energie giovani, reti comunitarie e la forza del cambiamento che nasce dalla partecipazione diretta.

Nel complesso, questa distribuzione conferma la volontà di ASCS di costruire una risposta integrata e bilanciata: capace di rispondere ai bisogni immediati e di accompagnare percorsi di lungo periodo, radicata nei territori e proiettata sulla dimensione globale dell'impegno scalabriniano.



Raccolte Fondi per Mercati

Dopo aver analizzato la raccolta fondi in relazione alle aree di intervento, si intende analizzare la raccolta fondi in relazione ai diversi mercati. Come evidenziato nel grafico, la parte più rilevante delle risorse raccolte da ASCS proviene dagli **Enti Privati e Religiosi**, che rappresentano il **67%** del totale, confermando la centralità di questi attori nel sostenere le attività dell'organizzazione. Rispetto all'anno precedente, questo mercato registra una contrazione in termini percentuali, a fronte però di una donazione media più elevata: meno partner, ma con un contributo complessivo per partner più significativo.

Un dato particolarmente rilevante riguarda la **Congregazione dei Missionari Scalabriniani**, che nel 2025 ha più che raddoppiato il proprio peso relativo, passando dall'8% al **16%** del totale. Questo risultato non è casuale: da settembre 2024 il lavoro con le congregazioni è stato potenziato grazie all'Ufficio di Sviluppo, con un'azione sistematica di coinvolgimento e fidelizzazione delle missioni scalabriniane in Europa e in Africa. Un lavoro di relazione paziente e strutturato, che ha trasformato la famiglia scalabriniana in un moltiplicatore sempre più attivo di risorse e legami, in una logica di sussidiarietà e appartenenza condivisa. I risultati del 2025 sono il frutto visibile di questo investimento, e lasciano intravedere ulteriori margini di crescita per gli anni a venire.

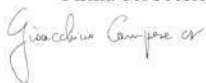
Gli **Enti Pubblici** si attestano al **7%**, contribuendo principalmente attraverso bandi e co-finanziamenti su progetti specifici. Questo conferma una buona capacità progettuale e un posizionamento riconosciuto anche in ambito istituzionale, con margini di ulteriore sviluppo.

RENDICONTAZIONE DEI CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI NELL'ANNO 2025 (Ex Legge 124 del 2017)

ASCS – Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo Odv C.F. 03133600241			
DATA DI INCASSO	SOGGETTO EROGATORE	CAUSALE (ad esempio, liberalità o contributo su un progetto specifico)	SOMMA INCASSATA
11/03/2025	Regione Piemonte	Progetto : @THEBORDERS: giovani piemontesi & mobilità umana	24.000,00
20/05/2025	Municipio 1 Comune Milano	Progetto doposcuola	800,00
09/07/2025	Comune di Chieri	Progetto Take your Choice 2	300,00
04/08/2025	Comune di Bonate Sopra	Progetto Umanità Ininterrotta	300,00
20/08/2025	5x1000 anno 2024		16.673,68
23/09/2025	Municipio 1 Comune Milano	Progetto Il Mondo in Casa	1.500,00
10/11/2025	Comune di Roma	Progetto Mensa Redentore	12.916,86
20/11/2025	Regione Lombardia	Progetto PiùPontiMenoMuri	20.000,00
15/12/2025	Comune di Roma	Progetto Mensa Redentore	13.822,29
		TOTALE CONTRIBUTI	90.312,83

Milano, 30.06.2026

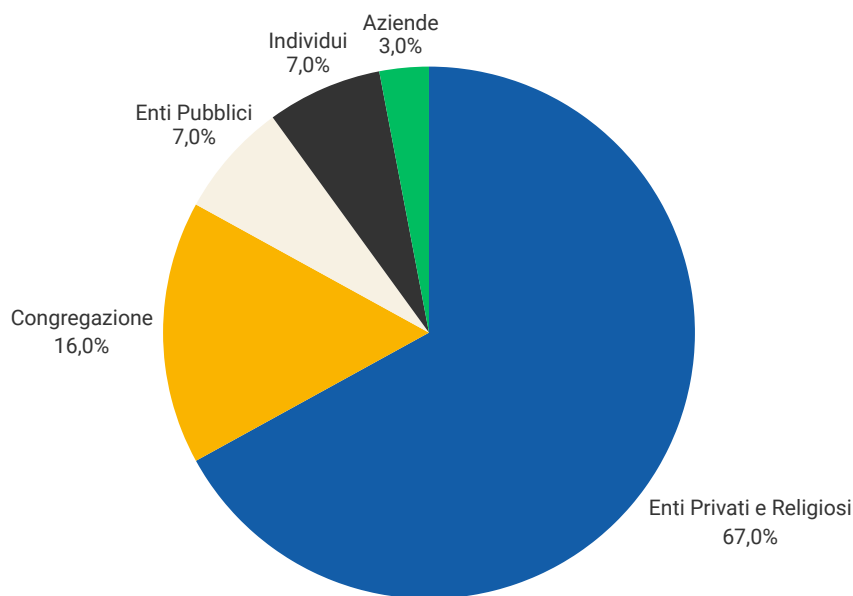
Firma del Presidente



Gli **Individui** rappresentano il **7%** della raccolta, in linea con l'anno precedente, con una donazione media in crescita che segnala una relazione sempre più solida con i donatori esistenti. Si tratta di un segmento su cui si sta investendo in modo sempre più strutturato, con l'obiettivo di ampliare la base donatori e convertire i sostenitori occasionali in donatori continuativi.

Le **Aziende**, infine, crescono fino al **3%** del totale — ancora una quota contenuta, ma in aumento rispetto all'anno precedente — segnalando un interesse nascente che potrà essere sviluppato attraverso strategie di responsabilità sociale d'impresa e partnership tematiche.

Nel complesso, la composizione della raccolta fondi conferma la solidità del legame con gli ambienti religiosi e del non profit; mostra al tempo stesso segnali incoraggianti di diversificazione: la crescita della Congregazione, degli enti pubblici e delle aziende indica una base di sostenitori sempre più articolata, su cui costruire una sostenibilità economica più resiliente nel lungo periodo.



Le Raccolte Fondi Occasionali: una vicinanza che genera impatto

Anche nel 2025, ASCS ha promosso diverse iniziative di raccolta fondi occasionali, che hanno permesso di raccogliere complessivamente **30.672 €**, pari al **2,4%** delle entrate totali, in crescita rispetto ai 26.729 € dell'anno precedente. Queste campagne, sebbene non strutturate su base continuativa, hanno rappresentato momenti fondamentali di coinvolgimento della comunità, costruzione di fiducia e visibilità pubblica della missione dell'ente.

Le tre principali azioni realizzate sono state:

Pasqua Solidale (6.415 €): una campagna che ha saputo unire solidarietà e condivisione, invitando amici, parrocchie e famiglie a sostenere i nostri progetti scegliendo le uova di cioccolato solidali. Nel 2025 si è scelto di razionalizzare la distribuzione, concentrando gli sforzi sui territori dove è più solida la rete di volontari, per garantire una presenza più efficace e sostenibile. I fondi raccolti, al netto delle spese sostenute, sono stati destinati alle attività di interesse generale a sostegno delle finalità istituzionali.

Una Casa che Accoglie – Natale 2025 (11.378 €): la campagna natalizia ha messo al centro il tema dell'accoglienza come atto concreto e quotidiano. Attraverso il coinvolgimento della rete scalabriniana – missioni, comunità e singoli sostenitori – la campagna ha saputo raggiungere donatori nuovi e fidelizzati, raccogliendo risorse a sostegno dei progetti di accoglienza integrale. Un esempio di come la collaborazione trasversale tra ASCS e la famiglia scalabriniana più ampia possa amplificare l'impatto delle iniziative di raccolta fondi.

Il valore riportato nel bilancio 2025 (11.378 €) rappresenta le donazioni effettivamente pervenute entro il 31 dicembre. La campagna, tuttavia, ha generato un impatto complessivo ben più significativo: il totale delle risorse raccolte ha superato i **20.800 €**, grazie a numerose donazioni arrivate nei primi giorni del 2026, a conferma di come le campagne natalizie continuino a produrre effetti anche oltre la chiusura dell'esercizio. Un dato che, letto nella sua interezza, restituisce la reale portata dell'iniziativa e l'entusiasmo con cui è stata accolta dalla rete dei sostenitori. I fondi raccolti, al netto delle spese sostenute, sono stati destinati alle attività di interesse generale a sostegno delle finalità istituzionali.

Il Mondo in Casa (12.879 €): attraverso una serie di appuntamenti a Milano le comunità migranti provenienti da Nigeria, Cuba, Polonia ed Iran, insieme alla cittadinanza locale, hanno partecipato attivamente all'iniziativa nel 2025. La formula dell'evento è rimasta fedele alla sua anima: una cena etnica condivisa, uno spettacolo folklorico dal vivo e una mostra culturale e fotografica allestita in collaborazione con i partecipanti stessi. Oltre 800 persone hanno preso parte agli eventi, creando un ambiente di ascolto, scambio e festa. A sostenere la realizzazione sono stati 30 volontari, che hanno lavorato fianco a fianco con i rappresentanti delle comunità coinvolte per curare ogni dettaglio, dal cibo alle scenografie, dagli allestimenti ai momenti di testimonianza. Il Mondo in Casa non è solo un evento: è un'esperienza. È uno spazio simbolico e reale in cui le storie migranti diventano patrimonio comune, e dove le differenze non dividono, ma arricchiscono. È anche uno strumento di fundraising relazionale, che ci permette di raccogliere risorse economiche valorizzando allo stesso tempo il capitale sociale, culturale ed emotivo che anima la nostra rete. Un evento culturale e solidale che ha unito raccolta fondi, sensibilizzazione e partecipazione interculturale, valorizzando le comunità migranti e promuovendo relazioni tra culture.

Pur rappresentando una quota contenuta sul totale, queste raccolte fondi occasionali hanno un valore strategico che va oltre il dato economico. Sono infatti strumenti preziosi di attivazione territoriale, che mettono in rete scuole, gruppi parrocchiali, volontari e sostenitori, rafforzando il senso di appartenenza e la consapevolezza di contribuire, insieme, ad un cambiamento concreto.

Un altro elemento rilevante è la sostenibilità di queste attività: i costi organizzativi sono stati mantenuti bassi a conferma della capacità dell'ente di investire con sobrietà, valorizzando le risorse umane e relazionali già attive nella rete scalabriniana. I fondi raccolti, al netto delle spese sostenute, sono stati destinati alle attività di interesse generale a sostegno delle finalità istituzionali.

Per il futuro, l'obiettivo è rafforzare e moltiplicare questi momenti, ampliando la base dei donatori occasionali e trasformando le singole campagne in occasioni ricorrenti di partecipazione collettiva e racconto della missione.

Il 5x1000: uno strumento di fiducia e continuità

Nel 2025, ASCS ha ricevuto **16.674 €** derivanti dal 5x1000, frutto delle scelte espresse da **513 contribuenti** nelle proprie dichiarazioni dei redditi. Il dato è inferiore rispetto all'anno precedente, quando la confluenza di due annualità di erogazione aveva portato il totale a 34.138 €. Confrontando invece le singole annualità, il quadro è di sostanziale stabilità: i 16.674 € generati da 513 firme si allineano ai 17.233 € per 511 firme dell'annualità precedente, confermando la continuità nella generosità dei nostri sostenitori.

Dall'introduzione del 5x1000 nel 2006, oltre 11.000 preferenze sono state indirizzate ad ASCS, per un valore complessivo di oltre 350.000 €. Nei primi anni abbiamo superato le 800 preferenze annue, mentre negli ultimi anni la media si è stabilizzata intorno alle 500-600 scelte annue. Il numero di firme, dopo anni di calo, ha mostrato piccoli segnali di ripresa nel 2023 e nel 2024, che ci spingono a proseguire con la campagna "Più Firme Meno Muri", avviata nel 2023 e confermata anche per il 2025.

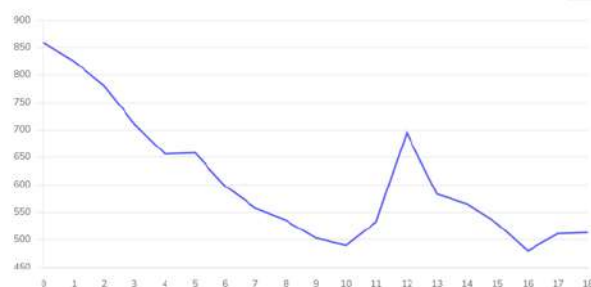
Il 5x1000 rappresenta per noi non solo una voce economica significativa, ma un ponte relazionale tra l'organizzazione e i cittadini. Un gesto semplice — una firma — che diventa un voto di fiducia, un legame, una responsabilità. Per questo continuiamo a investire nella promozione di questo strumento, attraverso newsletter dedicate, materiali informativi e il coinvolgimento di commercialisti e reti amiche, con l'obiettivo di tornare stabilmente sopra le 600 preferenze annue.

Andamento negli anni

IMPORTO TOTALE EROGABILE



NUMERO SCELTE



Fonte Grafici - risultati5x100.it



Policy e Codice Etico

ASCS applica una politica di tolleranza zero nei confronti di qualsiasi forma di abuso, sfruttamento, trascuratezza o trattamento degradante verso minori e adulti vulnerabili. Questo principio è fondamentale per la missione dell'organizzazione, ed è formalmente sancito nella **Policy per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili**, oltre che nel **Codice Etico**, che definisce le linee guida etiche, operative e comportamentali. In conformità con le principali normative nazionali e ispirandosi a standard internazionali come la Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo, ASCS ha adottato questa Policy come quadro di riferimento per assicurare ambienti sicuri, rispettosi ed inclusivi per tutte e tutti.

ASCS riconosce che il proprio lavoro a fianco di migranti e rifugiati, siano essi adulti o minori, richiede un impegno costante nella protezione e promozione dei diritti fondamentali. Le esperienze che possono derivare dal percorso migratorio, come trauma, marginalità e violenza rendono le persone migranti particolarmente esposte a ulteriori forme di abuso e sfruttamento, rendendo essenziale l'adozione di **misure specifiche di salvaguardia**.

Per questo motivo ASCS si impegna altresì a sviluppare e applicare protocolli aggiuntivi e settoriali per ciascuna area di intervento – dai centri di accoglienza alle attività di animazione interculturale, alle azioni di cooperazione internazionale – con l'obiettivo di:

- garantire misure rafforzate di prevenzione e risposta ai rischi specifici presenti in ciascun contesto operativo;
- adattare gli strumenti di tutela alle caratteristiche del territorio, della popolazione beneficiaria e del personale coinvolto;
- assicurare una formazione specialistica e continua per il personale e i volontari che operano con rifugiati in condizioni di vulnerabilità, minori non accompagnati, donne sole, vittime di tratta o violenza;

Nel rispetto delle normative vigenti e in coerenza con il Codice Etico, ASCS:

- definisce standard chiari di condotta per tutto il personale, i volontari e i partner e tutti coloro che, a vario titolo, collaborano con ASCS;

- adotta procedure di selezione e valutazione che garantiscano l'idoneità a lavorare con persone vulnerabili, nel rispetto dei diritti individuali;
- fornisce formazione obbligatoria su tutela, prevenzione dell'abuso, gestione dei rischi e promozione del benessere;
- istituisce canali sicuri e riservati per la segnalazione e gestione di comportamenti inappropriati, affidati a un/una Responsabile per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili.

Tutti i membri dello staff e i volontari sono tenuti a ricevere formazione obbligatoria sulla Policy e ad accettarla formalmente prima di iniziare qualsiasi attività. I materiali formativi vengono aggiornati regolarmente e adattati ai diversi ruoli e contesti operativi.

La mancata osservanza degli obblighi derivanti dalle Policy e dal Codice Etico costituisce una grave infrazione disciplinare e sarà gestita secondo le procedure previste dal sistema interno di vigilanza e monitoraggio.

Con questo approccio, ASCS conferma il proprio impegno strutturale e continuativo a garantire ambienti sicuri, inclusivi e rispettosi per tutte le persone coinvolte nelle sue attività, contribuendo concretamente alla costruzione di percorsi di protezione, dignità ed autodeterminazione per chi è stato costretto a lasciare la propria casa.

La Policy e il Codice Etico sono consultabili sul sito ascs.it/chi.siamo nella sezione relativa ai "documenti".

Comunicazione e Campagne

Nel 2025, la comunicazione si è confermata uno strumento strategico fondamentale per ASCS, agendo al servizio della sua missione: promuovere un mondo senza frontiere, valorizzando la ricchezza generata dalle migrazioni.

L'obiettivo principale è stato quello di dare visibilità alle storie, ai progetti e alle persone che ogni giorno animano e vivono le attività dell'associazione, contribuendo attivamente a costruire una cultura fatta di ponti e non di muri.

Strategie e Obiettivi

La comunicazione si è sviluppata su più livelli, perseguendo finalità complementari e sinergiche:

- Raccontare: dare voce alle attività e ai progetti sul campo attraverso un linguaggio accessibile, autentico e fortemente coinvolgente.
- Sensibilizzare: informare e formare il pubblico sui temi caldi delle migrazioni, del volontariato e della giustizia sociale.
- Attivare: coinvolgere nuove volontarie, nuovi volontari e sostenitori, consolidando il senso di appartenenza alla comunità di ASCS.

- **Sostenere:** supportare le campagne di raccolta fondi, mettendo al centro il valore umano e il racconto biografico delle persone accolte e sostenute.

Canali e Strumenti

Nel corso dell'anno sono stati potenziati e coordinati diversi canali di comunicazione, ottimizzandone l'impatto:

- Sito web (www.ascs.it): rinnovato con nuove sezioni dedicate sia ai progetti emergenti, sia alle testimonianze dirette delle persone della rete ASCS.
- Social media (Facebook, Instagram, LinkedIn): utilizzati come canali di informazione in tempo reale per raccontare attività, eventi, testimonianze e campagne live.
- Newsletter mensile: uno strumento di fidelizzazione inviato regolarmente a volontari, sostenitori e amici dell'associazione per mantenere vivo il legame con la comunità.
- Materiali cartacei e digitali: produzione di brochure, volantini, cartoline solidali e merchandising per eventi di sensibilizzazione e promozione territoriale.

I Risultati in Numeri

I dati raccolti nel 2025 testimoniano il consolidamento e la crescita dell'efficacia comunicativa dell'associazione:

- 25 newsletter inviate a un database medio di 6.500 contatti, registrando un ottimo 30% di Open Rate (tasso di apertura) e l'1,5% di Click Rate (tasso di clic).
- +15% di follower su Instagram, accompagnato da una crescita sensibile dell'engagement medio per singolo post, segno di una community sempre più attiva.
- Oltre 250 contenuti originali prodotti, tra articoli di approfondimento, post social, video-racconti e interviste sul campo.

Campagne e Momenti Significativi

Il 2025 è stato segnato da due grandi campagne di comunicazione che hanno mobilitato risorse, storie e territori.

1. Campagna "Scintille di Sogni" (Ventennale ASCS)

In occasione dei vent'anni di ASCS, abbiamo lanciato la campagna istituzionale Scintille di Sogni, accendendo i riflettori sulle storie di Sara, Hashim e Grace, tre figure emblematiche del lavoro comunitario portato avanti in questi due decenni.

- Sara: una giovane operatrice ASCS in Italia, simbolo dell'impegno delle nuove generazioni.
- Hashim: un ragazzo pakistano che, dopo un percorso di accoglienza a Casa Scalabrini 634, ha raggiunto la piena autonomia e oggi vive a Roma con la sua famiglia.
- Grace: una rifugiata sudanese in Uganda, attivamente impegnata in un percorso di empowerment locale.

Attraverso questa campagna abbiamo rafforzato gli interventi attivi in Italia e nel mondo, trasformando ogni donazione in un'azione concreta: dai percorsi di semi-autonomia a Roma, alle attività di sensibilizzazione sul territorio nazionale (Chieri, Milano, Roma e altre città), fino ai presidi sulla rotta balcanica e a oltre 10 progetti attivi in Uganda, Guatemala e Sudafrica. Le loro testimonianze sono state raccolte, valorizzate e condivise sul sito e sui canali social durante tutto l'anno.



Alcune testimonianze di Scintille di Sogni



Dal Burundi al Sudafrica: una scintilla per gli altri

Mi chiamo Sango Marongiu e sono nato a Bujumbura, in Burundi.

Oggi vivo nel quartiere di Lehae, nel sud di Johannesburg. Sono arrivato qui cercando nuove possibilità per il mio futuro e, come tanti altri, ho dovuto imparare a costruire la mia strada passo dopo passo.

Da qualche tempo frequento un corso di informatica offerto dai missionari Scalabriniani. Ogni lezione è per me una finestra aperta su un mondo nuovo: sto imparando le basi dell'uso del computer, scoprendo strumenti che prima mi sembravano lontani e complicati. Non è solo una questione di competenze: grazie a p. Gabriel, missionario Scalabriniano, ricevo anche una guida spirituale che mi sostiene e mi incoraggia nei momenti di difficoltà.

Credo profondamente nel valore della condivisione della conoscenza. Saper fare qualcosa, per me, non è abbastanza: il vero passo in avanti è poterlo insegnare, trasmettere ad altri quello che si è imparato. È per questo che, un giorno, mi piacerebbe insegnare ad altre persone come usare un computer.

Il mio sogno per il futuro, però, è ancora più grande: voglio diventare missionario Scalabriniano. Voglio essere per gli altri quello che i missionari sono stati per me: un punto di riferimento, una mano tesa, una presenza che ti accompagna quando sei lontano da casa e stai affrontando la vita da migrante.

Gli Scalabriniani sono stati al mio fianco nei momenti più difficili. Mi hanno aiutato a non sentirmi solo e a credere che, anche in mezzo alle sfide, ci possa essere un domani migliore.

Oggi, ogni competenza che acquisisco, ogni parola di incoraggiamento che ricevo, ogni gesto di solidarietà che vedo, alimenta in me una scintilla. È la scintilla del sogno che porto nel cuore: sostenere e difendere le persone migranti, proprio come me, e camminare insieme a loro verso una vita più dignitosa e piena di speranza.



La scintilla di Davide: costruire una casa che accoglie, oltre ogni confine

C'è un filo rosso che unisce le esperienze di tutti coloro che scelgono di dedicare il proprio tempo e la propria passione alla missione di ASCS: è il desiderio di accendere una luce, una "scintilla di sogni".

Cosa spinge una persona a dedicare la propria vita all'accoglienza? Per Davide Pignata, operatore ASCS, tutto è iniziato con una scintilla. Era il 2016, il suo primo Campo "Io Ci Sto". Da quel momento, qualcosa dentro di lui si è acceso e non si è più spento.

Da allora, Davide non si è più fermato. Ha attraversato continenti, dalla Bolivia alle frontiere d'Europa, portando con sé un sogno: costruire spazi dove chiunque possa sentirsi a casa. Oggi ci racconta la sua storia e come la famiglia di ASCS lo stia aiutando a trasformare questo sogno in realtà, un passo alla volta.

La storia di Davide in ASCS inizia nel 2016 con un campo di servizio, e da lì non si è più fermata. Un susseguirsi di esperienze lo ha portato in diversi luoghi del mondo, tra cui la Bolivia, fino a concentrarsi, negli ultimi tre anni, sul progetto Borders, ai confini dell'Unione Europea.

Davide è un testimone diretto delle sfide che si presentano in queste aree di frontiera. In luoghi emblematici come Trieste, Calais e Ceuta, le parole chiave sono accoglienza e solidarietà, soprattutto dove si incontrano situazioni di respingimento e marginalità.

“Far parte della famiglia di ASCS sicuramente mi ha aiutato nel tentativo di raggiungere questo sogno insieme, in particolare in contesti di confini... dove si sono cercati di creare dei contesti di accoglienza laddove invece normalmente ci sono situazioni di respingimento.”

L'azione di ASCS, dunque, si concentra proprio sul creare ponti dove ci sono muri, offrendo spazi in cui l'umanità e la vicinanza possano prevalere.

Ma qual è esattamente il sogno che guida Davide? È la visione di una società capace di accogliere e condividere, in ogni angolo del mondo.

“Il mio sogno per il futuro è contribuire alla creazione di spazi condivisi di solidarietà dove ci sia spazio per tutte e per tutti e, soprattutto, in dei contesti di marginalità.”

Raggiungere questo obiettivo è, come ammette lo stesso Davide, un processo molto difficile. Non si tratta di un traguardo raggiunto, ma di un cammino fatto di piccoli ma potenti passi. L'idea è proprio quella di “cercare di creare queste piccole espressioni di solidarietà” per avviare dei processi trasformativi all'interno della comunità locale.

Questa visione di un ambiente che accoglie non è limitata a un singolo luogo, ma è un modello di vita in cui la comunità diventa il primo luogo di trasformazione. Le scintille di sogni accese finora ci ricordano che l'accoglienza, in ogni sua forma e la capacità di creare spazi condivisi e sicuri, è la chiave per un mondo più solidale.

La scintilla di Davide continua a brillare. E non è sola: si unisce a quelle di tanti altri che, come lui, hanno scelto di non voltarsi dall'altra parte. Ogni gesto di accoglienza, ogni spazio condiviso, ogni mano tesa oltre un confine è una piccola luce che si accende.

Ed è proprio da queste scintille che nasce la forza di ASCS: persone che costruiscono, giorno dopo giorno, luoghi dove nessuno è straniero. Perché una casa che accoglie cambia il mondo.

Campagna di Natale: "Una Casa che Accoglie: storie che cambiano il mondo"

Per il Natale 2025, ASCS ha lanciato una campagna incentrata su un messaggio semplice e radicale: ogni casa che apre le porte ha il potere di cambiare il mondo. Non in modo astratto o globale, ma una persona alla volta, un nome alla volta.

La campagna ha acceso i riflettori su quattro case in quattro città simbolo lungo le rotte migratorie più complesse del pianeta:

- Cape Town (Sudafrica): nel cuore del Paese, dove convergono i flussi dall'Africa subsahariana.
- Calais (Francia): nel nord, terra di frontiera sospesa verso il sogno britannico.
- Ceuta (Spagna/Marocco): enclave europea in territorio africano, soglia tra due mondi.
- Roma (Italia): nel cuore del Mediterraneo, crocevia di arrivi e di nuovi inizi.

In ciascuno di questi luoghi, ASCS offre protezione, supporto psicologico, orientamento legale, formazione e percorsi personalizzati verso l'autonomia. Più che servizi, veri e propri spazi in cui le persone possono tornare a respirare.

La forza della rete: La campagna ha ottenuto uno straordinario successo di pubblico grazie alla collaborazione trasversale con il SIMN Europe Africa e con l'ampia rete della Famiglia Scalabriniana (missioni, comunità religiose, singoli sostenitori). Questa sinergia ha dimostrato concretamente come la presenza capillare scalabriniana nei quattro continenti possa amplificare l'impatto di ogni singola iniziativa, trasformando la solidarietà da gesto individuale a movimento collettivo.





Alcune testimonianze di Una Casa che accoglie



La storia del Generale

L'arrivo

Il vento atlantico spazzava le strade di Calais quella mattina, portando con sé un odore acre di salsedine e diesel. Davanti al portone di Maison Effatà, un uomo si fermò con il berretto di lana calcato fino alle sopracciglia.

Dall'aspetto anziano, ma la schiena ancora dritta, lo sguardo di chi ha visto troppi confini per contarli ancora.

«Buongiorno», disse la volontaria aprendo la porta. «Lei deve essere Marwan».

L'uomo annuì, stringendo la sacca che conteneva tutto ciò che possedeva.

«Per tutti sono Il Generale», rispose in un inglese stentato, con una punta di orgoglio nella voce.

Quel grado se l'era guadagnato nell'esercito di Saddam Hussein, congedandosi giusto in tempo per non vedere l'ultima guerra. Ma nessuna medaglia, nessuna campagna militare lo aveva preparato al viaggio che aveva intrapreso a sessantacinque anni: un cammino ostinato attraverso l'Europa, anni in Germania e infine Calais.

Londra era lì, dall'altra parte della Manica. Sua figlia e i nipoti erano lì. Così vicini da poterli quasi sentire.

La convivenza

La prima sera a Maison Effatà, il Generale si sedette al tavolo della cucina con cautela, come chi entra in territorio nemico. Otto giovani sudanesi ridevano e scherzavano, mescolando inglese, arabo e francese in una lingua tutta loro.

I giorni si susseguivano in una routine che, lentamente, diventava familiare. Al mattino, il Generale era sempre il primo ad alzarsi, per abitudine militare. Preparava il tè all'irachena, forte e amaro, e aspettava che i "ragazzi" – così aveva iniziato a chiamarli – si svegliassero uno dopo l'altro.

«Generale, oggi ho un appuntamento importante», disse una mattina Youssef, il più timido del gruppo. «Come dovrei vestirmi?»

«La camicia stirata. Scarpe pulite. E tieni la schiena dritta, come se avessi qualcosa da difendere.»

«Stai addestrando la tua truppa?», scherzò la volontaria, portando il pane fresco.

Il Generale alzò le spalle, ma nei suoi occhi brillava qualcosa di nuovo: appartenenza.

Il tentativo

Una mattina di febbraio, Marwan scese le scale con un'aria diversa.

«Generale, dove vai così elegante?», chiese Khalid dal divano.

«Ho un contatto buono, questa volta sul serio.»

Il silenzio si fece improvvisamente pesante. Tutti avevano sentito quella frase troppe volte, pronunciata con la stessa speranza che puntualmente si spegneva. I trafficanti consideravano il Generale un peso, troppo vecchio e troppo lento.

«Stai attento», disse semplicemente Ahmed.

Marwan annuì. Si aggiustò il berretto e uscì senza voltarsi. Indossò le scarpe, subito fuori la porta di casa.

Quando un abitante esce di casa per cercare di attraversare la Manica dal porto di Calais, solitamente a bordo di un gommone o tentando di infilarsi clandestinamente a bordo di un tir che va a imbarcarsi, ci si saluta in modo imbarazzato. Perché ogni tentativo è diverso: dipende dal trafficante, dal metodo scelto, dal momento, dalla fortuna. E la maggior parte delle volte fallisce – troppo vecchio, troppo lento, troppo visibile, troppo umano per chi cerca solo merci da nascondere. Si torna indietro con il peso della speranza spezzata, dell'ennesima delusione, dei soldi buttati.

Quando si saluta qualcuno che parte per un tentativo di traversata, si sa che probabilmente sarà un arrivederci carico di frustrazione. Si spera che arrivi un messaggio su WhatsApp, con un cuore e la notizia che l'obiettivo è stato raggiunto. Ma si prega anche che quel saluto non sia, invece, un addio. Perché molte sono le persone che muoiono tentando di attraversare la Manica.

L'attesa

Tre giorni.

Il primo giorno, qualcuno controllava il telefono ogni ora, con noncuranza studiata.

Il secondo giorno, nessuno rideva più. Le conversazioni si spegnevano a metà.

Il terzo giorno, quando il cellulare di Maison Effatà squillò mostrando il nome di Marwan, tutti si precipitarono.

La volontaria rispose, le mani le tremavano.

E dal telefono esplose un urlo – pieno, incredulo, liberatorio, come il grido di un bambino che vede il mare per la prima volta:

«BRITANNIA! BRITANNIA! THANKS GOD! THANKS TO YOU!»

La Casa esplose. Abbracci, lacrime, ragazzi che saltavano sul divano, qualcuno che rideva e piangeva insieme. Dall'altra parte della Manica, attraverso il telefono, si sentiva il Generale che rideva di gusto, una risata che sembrava cancellare tutti i chilometri, tutti i rifiuti, tutte le notti al freddo.

Marwan era riuscito nell'impresa di attraversare la Manica, aveva esaudito il proprio sogno di raggiungere la propria famiglia. In quel sogno tutti i ragazzi della casa riponevano il proprio. Allora è possibile!

Oggi

Il telefono di Effatà squilla ancora, ogni tanto. Sullo schermo compare sempre lo stesso nome: Marwan.

«Maison Effatà.»

«Ah! Hello, hello!», la voce del Generale è più leggera ora, sembra quasi ringiovanito.

Nessuno alla Casa parla arabo. Lui non parla altro, se non qualche parola di inglese. Eppure, in modo inspiegabile, si capiscono sempre. Si parlano di tutto e di niente: del tempo, dei nipoti, di chi ha trovato lavoro, di come il tè iracheno manchi agli abitanti di Maison Effatà.

Perché l'accoglienza fa questo: crea una lingua nuova, fatta di fiducia, memoria e gratitudine. Costruisce ponti dove prima c'erano solo muri.

È così, una casa che accoglie cambia il mondo: una persona alla volta, un sorriso alla volta.

Il Generale ha attraversato la Manica.

Maison Effatà, Calais – Un luogo dove i confini si dissolvono e le persone ritrovano il proprio nome.



La Casa dove Elizabeth ha imparato a credere

L'arrivo

Era solo una bambina quando le porte della Lawrence House si aprirono per la prima volta davanti a lei. Nove anni, gli occhi pieni di domande senza risposta, il cuore che batteva forte per la paura dell'ignoto.

«Mi chiamo Elizabeth», sussurrò alla volontaria che le sorrideva dall'ingresso.

Accanto a lei, le sue sorelle. Erano tutto ciò che aveva di certo in quel momento: il Burundi era lontano, la madre era rimasta là, il padre viveva da qualche parte a Cape Town ma sembrava un estraneo. Lawrence House sarebbe diventata casa per i successivi dieci anni della sua vita.

«Benvenuta, Elizabeth», disse la volontaria, chinandosi alla sua altezza. «Qui sei al sicuro.»

La bambina annuì, stringendo la mano della sorella maggiore. Non sapeva ancora che quel luogo l'avrebbe vista crescere, piangere, ridere e, soprattutto, imparare a credere in se stessa.

Crescere tra muri che abbracciano

Elizabeth era una ragazza silenziosa, il tipo di persona che osserva prima di parlare, che ascolta prima di agire. A scuola era responsabile, matura per la sua età. Ma dentro portava domande pesanti come pietre: perché suo padre non si prendeva cura di loro? Perché doveva vivere in una casa famiglia? Perché non aveva i documenti che le permettessero di sognare un futuro?

In undicesima classe, quelle domande divennero troppo grandi per essere ignorate. Senza documenti, Elizabeth non poteva fare domanda per l'università, non poteva immaginare una carriera, non poteva nemmeno pensare a un lavoro stabile. Il futuro era una porta chiusa, e lei non aveva la chiave.

I mal di testa arrivavano all'improvviso, i crampi allo stomaco la costringevano a lasciare la scuola prima del tempo. Il corpo parlava quando la voce non ce la faceva più.

«Non so se ce la farò», disse una sera a un'educatrice che la seguiva in terapia.

Ma alla Lawrence House non mollarono. Lo staff e l'Advocacy Team dello Scalabrini Centre si misero al lavoro, tessendo una rete di supporto attorno a Elizabeth. Lettere, richieste, appuntamenti con le autorità. E poi, finalmente, il giorno in cui Elizabeth tornò dall'Ufficio Immigrazione con un permesso da richiedente asilo tra le mani.

«Ce l'ho fatta», disse, gli occhi lucidi.

Fu come se qualcuno avesse riacceso la luce.

Imparare a volare

Con quel documento, Elizabeth ricominciò a respirare. Le porte del futuro si aprirono di colpo: poteva fare domanda all'università, poteva sognare. Aveva iniziato a partecipare al programma di supporto transitorio, imparando a riconoscere le proprie emozioni, a prendere decisioni, a guardare avanti con speranza.

Ora, in dodicesima classe, Elizabeth si prepara agli esami finali. Ha fatto domanda all'Università di Cape Town e all'Università del Western Cape. I sogni che sembravano impossibili ora hanno un nome, un indirizzo, una possibilità.

«Negli ultimi dieci anni, questo posto è diventato molto più di una casa famiglia», dice Elizabeth, seduta nel salotto della Lawrence House, dove ha riso e pianto mille volte. «È stato il mio rifugio, la mia famiglia, il luogo dove sono davvero cresciuta.»

Le sorelle sono uscite prima di lei: una nel 2020, l'altra nel 2021. Ma il legame che le unisce è indistruttibile, come le fondamenta di una casa che resiste alle tempeste.

«Qui ho imparato a essere indipendente, a fidarmi, a prendermi cura degli altri. Non è sempre stato facile, ma ogni momento mi ha reso quella che sono oggi», continua Elizabeth, la voce ferma nonostante l'emozione.

A diciannove anni, si prepara a lasciare la Lawrence House. È eccitata per quello che verrà, ma il cuore le si stringe all'idea di dire addio al luogo che l'ha cresciuta.

«La Lawrence House farà sempre parte di me. Porterò con me il suo amore, le sue lezioni e i suoi ricordi ovunque andrò.»

Oggi

Elizabeth studia, sogna, progetta. Ha imparato che il futuro non è un diritto scontato, ma una conquista quotidiana. E sa che, ovunque andrà, porterà con sé la certezza che qualcuno ha creduto in lei quando lei stessa faticava a farlo.

La Lawrence House continua ad aprire le porte a bambini e ragazzi che, come Elizabeth, hanno bisogno di un posto dove sentirsi al sicuro. Un luogo dove crescere, dove essere ascoltati, dove imparare che i sogni – anche quelli che sembrano impossibili – possono diventare realtà.

È così, una casa che accoglie cambia il mondo: una persona alla volta, un sogno alla volta.



LO QUE
FUE QUEDA
PARA SIEMPRE

Entra in Azione



Partecipa alle nostre attività, incontri, eventi, dibattiti con i tuoi amici.



Fai una donazione e supporta concretamente i nostri progetti.



Dona il tuo 5xmille, è un gesto semplice che non costa nulla ma per noi può fare davvero la differenza.
CF: 03133600241



Diventa volontario/a e dedica il tuo tempo alle nostre iniziative



Collabora con noi coinvolgendo anche la tua azienda nello sviluppo di progetti di Responsabilità Sociale d'Impresa.



Per le tue occasioni speciali supporta concretamente le nostre attività scegliendo le bomboniere ASCS, organizzando un banchetto, un aperitivo solidale o una raccolta fondi

MONITORAGGIO DELL'ORGANO DI CONTROLLO

09

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2025 – Associazione ASCS

All'Assemblea degli Associati di

Associazione ASCS – AGENZIA SCALABRINIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO – ODV

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, d.lgs. n 117/2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore, o CTS), ho svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di Associazione ASCS – AGENZIA SCALABRINIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO – ODV con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, Codice del Terzo settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con d.m. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con d.m. 9.6.2022;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a) - lett. e), del Codice del Terzo settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto da Associazione ASCS – AGENZIA SCALABRINIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO – ODV, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore.

L'Associazione ASCS – AGENZIA SCALABRINIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO – ODV ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione della predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Ho, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente Associazione ASCS – AGENZIA SCALABRINIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO – ODV non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al d.m. 4.7.2019.

Milano, 14/04/2026

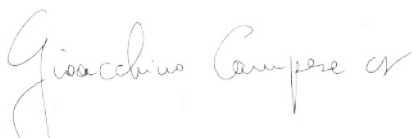
L'organo di controllo

Dott. Mirco Maccaroni



Milano, 21 maggio 2026

Gioacchino Campese
Presidente ASCS



ASCS

BILANCIO SOCIALE 2025



Grazie di cuore a tutti e tutte voi, persone in cammino, comunità locali, volontari e volontarie, donatori, *partner*, Fondazioni, Istituzioni, Missionari Scalabriniani e Istituzioni Religiose. Grazie alla vostra fiducia e al vostro impegno ASCS ha potuto portare avanti progetti di Accoglienza Integrale, Animazione Interculturale e Cooperazione allo Sviluppo che hanno cambiato concretamente tante vite. Ogni traguardo raggiunto è il frutto di uno sforzo collettivo, di relazioni costruite giorno dopo giorno e di una visione condivisa: credere nei sogni, nei talenti, nelle potenzialità di ciascuno.

Un ringraziamento speciale

La Famiglia Scalabriniana

Congregazione dei Missionari di San Carlo - Scalabriniani, Missionarie di San Carlo - Scalabriniane, Missionarie Secolari Scalabriniane, SIMN - Scalabrini International Migration Network, SIMI - Scalabrini International Migration Institute, SCCT - Scalabrini Centre of Cape Town, Scalabrini Verein Berna, Centri Studi, Missione Cattolica di Lingua Italiana di Berna e Basilea, Chiesa del Carmine di Milano, Parrocchia San Giuseppe Cafasso a Roma, Parrocchia del Santissimo Redentore a Roma, altre Missioni e Parrocchie Scalabriniane nel mondo.

Istituzioni

Regione Lazio, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Comune di Chieri, Municipio 1 Comune di Milano, Comune di Bonate Sopra, Comune di Roma, Ministero del Lavoro.

Enti e organismi religiosi

Caritas Italiana, Caritas Ambrosiana, Caritas di Roma, Centro Astalli - JRS, Comisión de Ayuda al Desarrollo y Misiones - KEM, Conferenza Episcopale Italiana, Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale, Diocesi di Roma, Diocesi di Milano, Diocesi di Torino, Diocesi di Cosenza, Fondazione Migrantes, Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, FOCSIV - Federazione degli Organismi di Volontariato Internazionale di Ispirazione Cristiana, Société de la Chapelle, The Papal Foundation, Pastorale dei Migranti dell'Arcidiocesi di Torino.

Fondazioni ed Enti filantropici

Impresa Sociale Con I Bambini, CivicoZero, FAI - Fondation Assistance Internationale, Fondazione Haiku, Susan G. Komen Italia, Fondazione della Comunità Chierese, Fondazione CRT - Cassa Risparmio Torino, Swiss Philanthropy Foundation, FCM - Fondazione di Comunità Milano, Fondo Beneficenza Intesa San Paolo, Saputo Foundation.

Università

John Cabot University, Notre Dame University, The American University, Università Cattolica di Milano, Università La Sapienza di Roma, Università Roma Tre.

Altri partner

Gruppo Missionario Muratello, Kairos Soc. Coop., Intersos, Rotary Club Milano Scala, Rotary Club Roma Est, Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros, Percorsi di Cittadinanza, Spazio Ireos soc. coop. sociale, Coesa Cooperativa Sociale, Eureka! Coop.Sociale, LILT Milano Monza Brianza, Fondazione Libellula, TV2000, Società San Vincenzo De Paoli, Servizio Medico Emergency, AVASS, AGM, Fondazione Opere Diocesane Cuneesi, JRS Croatia, Fondazione Caritas diocesana albese e Diocesi di Saluzzo – Caritas diocesana, Alveando Cooperativa Sociale, Arci, Comitato Territoriale Arci Brindisi, Asinitas APS, ASP Città di Bologna, Associazione Distretto Produttivo Puglia Creativa, Associazione Sanità di Frontiera, Associazione Unione Inquilini, Borgo Ragazzi Don Bosco, C.I.D.A.S. - Cooperativa Inserimento Disabili Assistenza, Solidarietà Sociale Cooperativa a.r.l. Sociale ONLUS, Camera degli avvocati immigrazionisti pugliesi, CAV Angela Merlin, CAV Fondazione Somaschi, Comune di Bologna, Comune di Lecce, Comune di Roma - Municipio 1, Diaconia Valdese, Domani Società Cooperativa Sociale, E-Work, Emergency Architecture and Human Rights, Famiglie Accoglienti APS, Fondazione Human Age Institute, GiGroup, Incerchio Soc. Coop. Soc. Onlus, Innova.menti, Liberi Nantes, LILT - Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, Manpower S.r.l., Medicina ai Margini Odv, Nonna Roma, Opera Nazionale Città dei Ragazzi, Opera San Francesco, Servizio Psichiatria Opera San Francesco, Parrocchia di Santo Stefano Maggiore a Milano, Programma Integra, Refugees Welcome, RomAltruista, Spazi Circolari, Studio Legale "Antartide", Teatro Pubblico Pugliese, The American University of Rome.

E grazie anche a tutti gli altri *partner* operativi nei territori e nelle comunità locali, anche se non citati, ma fondamentali per il nostro lavoro. Continuare questo percorso insieme significa dare speranza, promuovere giustizia, custodire l'umanità. Con gratitudine, guardiamo al futuro pronti a scrivere nuovi capitoli insieme.



ascs.it